



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

Parere n. 745 del 29 maggio 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 – Fase 1 Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017</i></p> <p><i>Asse Ferroviario Napoli-Bari Raddoppio Tratta Cancellò – Benevento II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano 2° Sublotto Telese – San Lorenzo 3° Sublotto San Lorenzo – Vitulano Progetto Esecutivo</i></p> <p><i>ID VIP 8317</i></p>
Proponente:	<p><i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ne ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTI inoltre:

- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 recante “*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*”, e in particolare:
 - **l'art. 1, comma 1**, che ha nominato l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza

pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;

- **l'art. 1, comma 10**, che prevede *“Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ... omissis*

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

PREMESSO che:

- La Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Direzione Investimenti Direzione Investimenti Area Sud S.O. Progetti Adriatica, con nota prot. RFI-DIN-DIS.NBA0011P2022PROVV000033 del 06/04/2022, acquisita al prot. MiTE-46119 del 14/04/2022, perfezionata con nota acquisita al prot. MiTE-62642 del 19/05/2022, ha presentato istanza ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 163/2006, per quanto applicabile dall'art. 216, c. 27, del D. Lgs. 50/2016, inerente il progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Napoli-Bari - Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino – Vitulano lotto II: Telese - San Lorenzo Maggiore; lotto III: San Lorenzo Maggiore - Vitulano”*, con separata nota il Proponente ha inviato istanza di Verifica di Variante ai sensi dell'art. 169, c. 4, del D. Lgs. 163/2006 sulle varianti del progetto esecutivo, oggetto di distinto procedimento identificato con IDVIP8619;
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MiTE/0064537 in data 23/05/2022;
- La Divisione con nota prot.n. MiTE/64537 in data 23/05/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/3260 in data 24/05/2022 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di Verifica di Attuazione del progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Napoli-Bari - Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino – Vitulano lotto II: Telese - San Lorenzo Maggiore; lotto III: San Lorenzo Maggiore - Vitulano”*, la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale allegata;
- con nota prot. n. MiTE/64537 in data 23/05/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/3260 in data 24/05/2022, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- L'itinerario ferroviario Napoli – Bari è un intervento che rientrava nell'elenco delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale di cui alla Delibera del CIPE n.121/2001 nonché nel Piano Nazionale per il Sud in Delibera del CIPE n. 62/2011. Successivamente è stato ricompreso tra quelli la cui realizzazione è stata affidata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge dell'11 novembre 2014 n. 164 di conversione del decreto legge n. 133/2014 al Commissario (inizialmente individuato nell'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane e poi, per effetto del decreto legge

210/2015 convertito nella legge 21/2016, nell'Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana).

- A seguito di procedura VIA, il MATTM con nota prot. GAB/2011/0010015 del 25 marzo 2011, facendo proprio il parere n. 629 del 4 febbraio 2011 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto in esame, con prescrizioni e raccomandazioni.
- Anche il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota prot. DG.PAAC/S02/34.19.04/34519 del 12 dicembre 2012, ha espresso parere favorevole in ordine al progetto in esame, con l'osservanza di prescrizioni.
- Infine, la Regione Campania con la deliberazione della Giunta n. 103 del 13 marzo 2012, ha espresso pronunciandosi positivamente il consenso sul Progetto Preliminare ai fini dell'intesa sulla localizzazione urbanistica delle opere previste dal progetto medesimo, "sentiti" i Comuni interessati e tenuto conto delle posizioni dagli stessi espresse a tal fine.
- Con Ordinanza n. 5 dell'11 marzo 2015, il Commissario ha approvato il Programma generale delle attività da porre in essere per ciascun intervento inserito nei "Progetti Sblocca Italia", fra i quali rientra il progetto della Frasso–Vitulano.
- Pertanto, il Commissario con Ordinanza n. 25, pubblicata in Gazzetta Ufficiale, foglio delle inserzioni n. 129 in data 29 ottobre 2016, ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Preliminare del raddoppio della tratta Frasso Telesino - Vitulano", anche ai fini dell'accertamento della compatibilità ambientale, del perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-regione sulla localizzazione dell'opera, con l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sugli immobili su cui la stessa è localizzata.
- A valle dell'approvazione del progetto preliminare sono stati seguiti iter autorizzativi diversi per il lotto 2, Telese- San Lorenzo Maggiore , ed il lotto 3, San Lorenzo Maggiore –Vitulano.

Per il Lotto 2: Telese – San Lorenzo Maggiore:

- Il Progetto Definitivo del Lotto Funzionale 2 Telese – San Lorenzo Maggiore è stato approvato in linea tecnica dal Referente di Progetto con nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011|p|2017|0000608 del 31/08/2017 e successivamente è stato approvato dal Commissario con l'Ordinanza n. 32 del 07/09/2017 ai fini dell'indizione della Conferenza dei Servizi.
- La Conferenza dei Servizi si è conclusa con una determinazione motivata, prot. RFI-DIN\VERB\P\2018493 del 23/02/2018 che approva il progetto con prescrizioni.
- Conclusa la CdS, il Commissario con Ordinanza n. 36 del 23 Aprile 2018 (G.U. 05.05.2018), ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Definitivo del Lotto Funzionale 2 Telese – San Lorenzo Maggiore. In particolare, le prescrizioni riportate nell'allegato 1 della citata ordinanza si distinguono in:
 - o Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo;
 - o Prescrizioni durante la fase realizzativa;
 - o Prescrizioni in fase di esercizio;
 - o Raccomandazioni nella fase del progetto esecutivo.

Per il Lotto 3: San Lorenzo Maggiore – Vitulano:

- Il Progetto Definitivo del Lotto Funzionale 3 - San Lorenzo Maggiore - Vitulano è stato approvato in linea tecnica dal Referente di Progetto con nota RFI-DIN-DIS.NB\A0011|P|2018|0000780 del 18/09/2018 e successivamente è stato approvato dal Commissario con l'Ordinanza n. 37 del 20/09/2018 ai fini dell'indizione della Conferenza dei Servizi.
- La Conferenza dei Servizi si è conclusa con una determinazione motivata, prot. RFI-DIN\PEC\P\2019\0001015 del 19/06/2019 che approva il progetto con prescrizioni.
- Conclusa la CdS, il Commissario con Ordinanza n. 44 del 27 Giugno 2019 (G.U. 11.07.2019), ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto Definitivo del Lotto Funzionale 3 San Lorenzo Maggiore – Vitulano. In particolare, le prescrizioni riportate nell'allegato 1 della citata ordinanza si distinguono in:

- Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo;
 - Prescrizioni durante la fase realizzativa;
 - Prescrizioni in fase di esercizio;
 - Raccomandazioni nella fase del progetto esecutivo.
- RFI, a valle dell'approvazione del progetto definitivo per entrambi i lotti, ha esperito apposita procedura di gara DAC.0109.2019, a seguito della quale è risultato aggiudicatario il CONSORZIO TELESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, costituito dalle imprese Ghella S.p.A. – ITINERA S.p.A. – SALCEF S.p.A. – COGET IMPIANTI S.p.A.
- In data 04/12/2020, Italferr S.p.A. ha esperito ai sensi del D.Lgs. 50/2016 la procedura di affidamento della Progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori per la realizzazione dell'opera oggetto della presente procedura, affidata al CONSORZIO TELESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, costituito dalle imprese Ghella S.p.A. – ITINERA S.p.A. – SALCEF S.p.A. – COGET IMPIANTI S.p.A e in data 22/12/2020 sono state consegnate le Prestazioni, con decorrenza 04/01/2020, avviando quindi la redazione della Progettazione esecutiva.

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione relativa al Progetto esecutivo "Asse Ferroviario Napoli-Bari - Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino – Vitulano lotto II: Telese - San Lorenzo Maggiore; lotto III: San Lorenzo Maggiore - Vitulano", così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/0064537 in data 23/05/2022;
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
 - ✓ Elaborati del Progetto Esecutivo
 - ✓ Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 36/2018 e dell'Ordinanza n.44/2019;
 - ✓ Progetto Monitoraggio Ambientale
 - ✓ Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017;
 - ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del sopra citato D.P.R. 120/2017

Per quanto riguarda il progetto esecutivo

Il II lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano è parte del complessivo tracciato che si estende per una lunghezza pari a circa 30 km e si pone in prosecuzione del I lotto funzionale, Frasso Telesino – Telese. Il 2° sublotto Telese - San Lorenzo ha inizio al Km 27+700, subito dopo la stazione di Telese, fino ad arrivare al Km 39+050.

Gli interventi prevedono la velocizzazione e la realizzazione del raddoppio relativo alla tratta "Cannello – Benevento", suddiviso in due lotti funzionali: il primo lotto fra Cannello e Frasso Telesino, e il secondo lotto tra Frasso Telesino e Vitulano (BN). Quest'ultimo suddiviso in tre sub-lotti:

- Lotto 1° Frasso Telesino – Telese (circa 11,2 km): dal km 16+500 di progetto (km 143+200 l.s.) fino a Telese al km 27+700;
- Lotto 2° Telese – San Lorenzo (circa 11,4 km): da Telese km 27+700 fino all'impianto del PC di San Lorenzo Maggiore al km 39+050;

- Lotto 3° San Lorenzo – Vitulano (circa 7,3 km): dagli scambi estremi del PC di San Lorenzo Maggiore km 39+050 alla fine dell'intervento km 46+372 coincidente con l'imbocco della Galleria Mascambroni (km 108+235 L.S.).

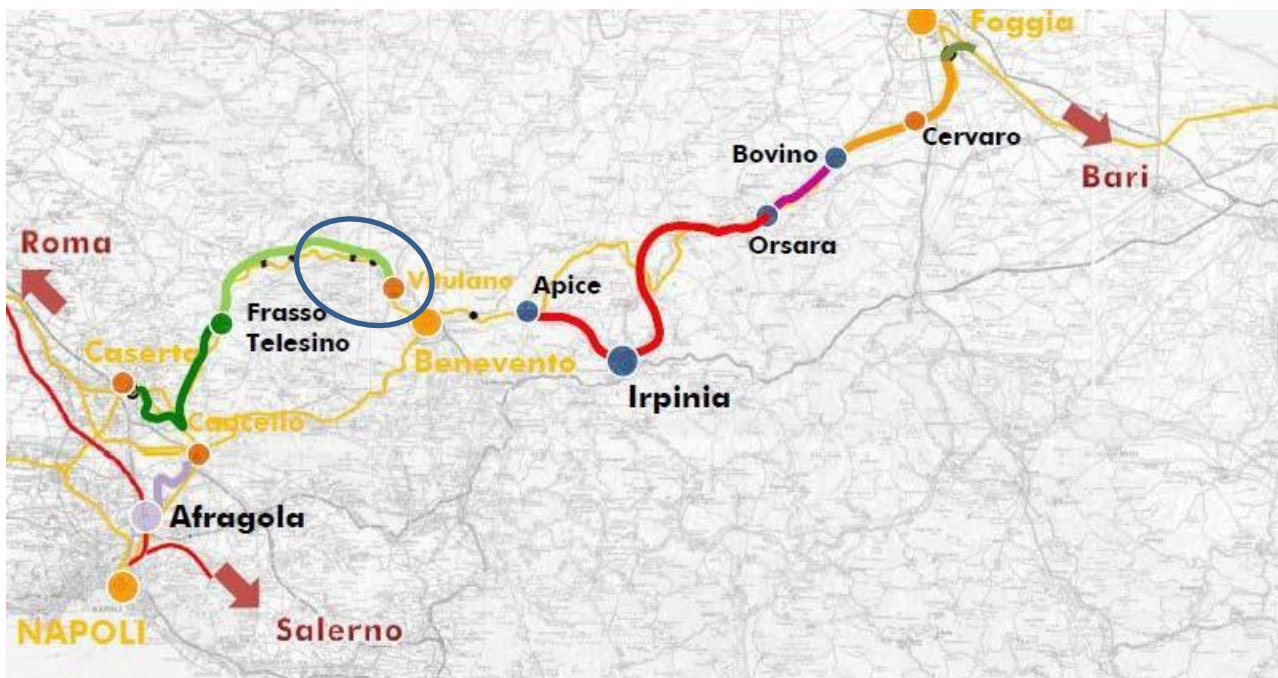


Figura 1 – Corografia dell'intera tratta Napoli – Bari con evidenziata la tratta Lotti 2 e 3 Telese – San Lorenzo – Vitulano

Per quanto riguarda il progetto esecutivo relativo al Lotto 2° Telese – San Lorenzo Maggiore

L'inizio del lotto 2 è al km 27+704.27, coincidente con la fine del futuro I lotto funzionale Frasso-Telese.

Dal km 27+000 al km 29+000 circa la linea attraversa, in leggero rilevato, l'area interclusa tra la S.S. Telesina e la linea storica.

Al km 28+824.71 ha inizio la galleria Tuoro S. Antuono che presenta uno sviluppo complessivo di 1596.14 m; durante lo sviluppo in galleria vi è una interferenza, al km 28+850 circa, con la via Olivella per cui è previsto un tratto in variante al fine di scavalcare la galleria artificiale. Inoltre, al km 29+100 c.a. la linea sottopassa, sempre in galleria, la S.S. Telesina.

Al km 30+434.85 il tracciato torna allo scoperto.

Al km 30+955.40 è ubicata la nuova fermata di Solopaca. L'accesso alla fermata avviene tramite una nuova viabilità (NV14) realizzata sulla sede di una strada sterrata esistente, che collega la fermata alla S.P. 156. Dalla fermata di Solopaca, la linea prosegue in rilevato per circa 2 km.

Tra il km 31+923.30 ed il km 31+950.30 la linea supera con un viadotto a tre campate il Rio Capuano di lunghezza 30 m (VI12).

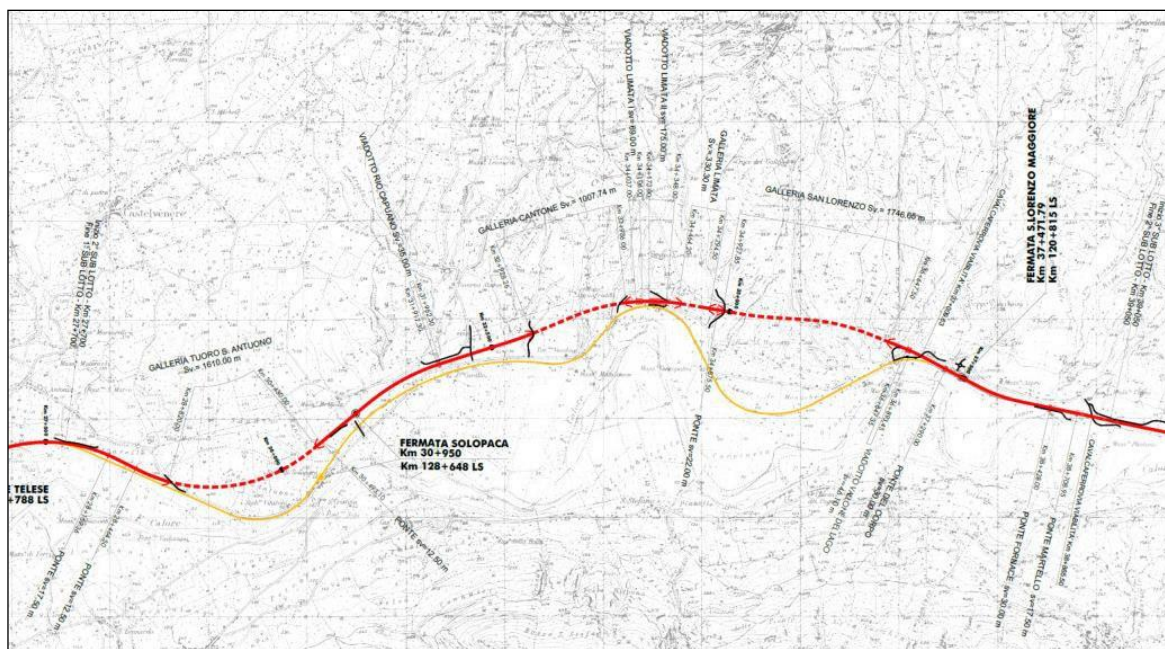


Figura 2 – Corografia del 2° Sublotto Telese – S.Lorenzo. Inquadramento dell'intervento con indicazione dei tratti aperti (linea rossa continua) e in galleria (linea rossa tratteggiata)

Al km 32+934.32 ha inizio un altro tratto in galleria, la Galleria Cantone, di lunghezza pari a 1010.24 m. In corrispondenza della galleria artificiale di imbocco lato Cancello si ha l'interferenza con una viabilità locale per cui è stata predisposta una variante (NV16). A questa è collegata una viabilità minore, che si sviluppa sul lato nord della ferrovia, per cui è prevista, al fine di una ricucitura dell'intero reticolo viario locale, in parte una nuova realizzazione (IN39019 – Nuova viabilità di ricucitura) ed in parte una riqualificazione della strada esistente, al fine di consentire l'accessibilità ad un'altra viabilità locale interrotta dalla linea in progetto attorno al km 32+150 circa. Anche l'imbocco lato Benevento prevede l'inferenza con il reticolo viario, in particolar modo con la SP106, che verrà deviata sulla galleria artificiale provvisoriamente durante le lavorazioni (NV36A) e riportata nella sua configurazione ante-operam (NV36B) a lavori terminati.

Al km 33+500 la Galleria Cantone sottoattraversa il Rio Lavello con basse coperture. E' quindi previsto un tratto di galleria artificiale dal km 33+430 al km 33+539 sulla quale è realizzata la sistemazione idraulica del Rio.

Nella zona compresa fra l'imbocco lato Benevento della Galleria Cantone e l'imbocco lato Cancello della successiva Galleria Limata, la Tratta in progetto si sviluppa in viadotto per due tratti di estensione pari a 69m il primo (VI13 dal km 34+043.89 al km 34+112.89) e pari a 175m il secondo (VI14 dal km 34+180.04 al km 34+354.87); in corrispondenza di quest'ultimo viadotto la tratta in progetto sovrappassa il Vallone Limata e la S.P. 106 mantenendoli in sede. In questo tratto la linea presenta una livelletta in salita di pendenza prossima al 12 per mille dettata dalle interferenze idrauliche presenti in tale ambito, in particolare il sottoattraversamento del Rio Lavello e l'attraversamento del Vallone Codalecchio al km 34+879.

Dal km 34 +471. 23 il tracciato presenta un primo tratto in galleria di 329 m (galleria Limata) ed un secondotratto di 1720 m (galleria S. Lorenzo). Tra le due gallerie è prevista la realizzazione di un ponte di 22m di luce (VI15, Vallone Codalecchio).

In uscita dalla galleria, al km 36+655.34, la linea attraversa il Vallone del Lago e si inserisce nell'attuale impianto di S. Lorenzo Maggiore. Tale impianto verrà riqualificato con l'eliminazione delle precedenze e la realizzazione di un nuovo sottopasso e l'esistente impianto diventerà, dunque, una fermata.

Al km 37+018.07 il raddoppio della sede ferroviaria in progetto interferisce con la S.P. 106: tale interferenza viene risolta mediante un tratto in variante della stessa S.P. 106 (NV22) sovrappassando la sede ferroviaria in progetto con un cavalcaferrovia (IV03).

Una nuova viabilità (NV32, NV23A), che affianca la linea di progetto e che si svilupperà sulla sede ferroviaria attuale lato Calore, garantisce l'accessibilità dell'area interclusa tra la linea ferroviaria, il fiume e i due valloni presenti adest e ovest, il Vallone del Corpo al km 37+290 (VI17) ed il Vallone Fornace al km 38+428 (VI18).

Al km 38+874.07, in corrispondenza del PL ubicato al km 119+163 della LS, il raddoppio della sede ferroviaria in progetto interferisce con la S.P. 106: tale interferenza viene risolta mediante un tratto in variante della stessa (NV24) S.P. 106 sovrapassando la sede ferroviaria in progetto con un cavalcaferrovia (IV03).

Dalla stazione di S. Lorenzo fino al km 39+050 il progetto si sviluppa nuovamente in stretto affiancamento alla linea storica. Anche in questo tratto di affiancamento la linea presenta modeste pendenze longitudinali e segue altimetricamente il binario esistente.

Il 2° lotto termina al km 39+058.80, coincidente con il km 119+270 circa della linea storica esistente.

Per quanto riguarda il progetto esecutivo relativo al Lotto 3° San Lorenzo Maggiore – Vitulano

L'inizio del lotto 3, per le Opere Civili, è il km 39+058.80, subito dopo la fermata di San Lorenzo Maggiore. Dalla fermata di S. Lorenzo fino al km 40+600 circa il progetto si sviluppa in stretto affiancamento alla linea storica successivamente la linea è in variante rispetto alla sede della linea storica.

Tra il km 39+690 e il km 40+400 circa viene ripristinata una viabilità minore in affiancamento lato nord alla sede ferroviaria.

Finito il tratto in raddoppio, la nuova linea taglia a raso la sede del binario della linea storica portandosi in affiancamento al binario esistente, lato sud.

Tra il km 40+993.00 ed il km 41+222.00 la tratta in progetto sovrappassa il Fiume Calore con un viadotto di lunghezza complessiva pari a 230m (VI20) a cui si aggiungono 44m di struttura scatolare, (spalla A) con la quale il viadotto sovrappassa anche la S.P. 106 consentendone il mantenimento in sede. La linea, in questo tratto, attraversa il Comune di Ponte ed in particolare l'area compresa tra il Calore, a nord, e la S.S. Telesina a sud (attualmente in fase di progettazione esecutiva il raddoppio in sede della S.S Telesina da parte di Anas).

Al km 41+587 viene rilocalizzata la fermata di Ponte, che si inserisce sul nuovo tracciato in trincea, a sud dell'abitato. L'accessibilità alla fermata avviene attraverso una piazza lineare antistante l'ingresso, dotato di kiss&ride e fermata bus, adiacente al nuovo parcheggio auto. La viabilità di adduzione, a doppio senso di circolazione, è collegata alla Strada Provinciale 106 tramite la nuova viabilità NV32 e, dopo un breve tratto in rettilineo, si dispone parallela alla linea ferroviaria. All'interno del parcheggio, la circolazione dei mezzi è ad anello, con corsie e raggi di manovra adeguati alla svolta dei bus. L'altimetria è condizionata dalla necessità di sottopassare la S.P. Vitulanese al km 41+775. Questa costituisce infatti l'unica via di accesso all'abitato di Ponte dalla S.S. Telesina. La provincia di Benevento ha inoltre previsto la realizzazione di una nuova viabilità che collega la S.P. Vitulanese alla S.P. 156. L'accesso alla fermata avviene proprio da questa nuova viabilità provinciale.

Al km 41+767 la linea entra in galleria per un breve tratto (galleria Ponte 466 m). In uscita dalla galleria Ponte, è prevista la realizzazione di una nuova S.S.E. (RI104).

Tra il km 42+530 ed il km 43+010 la tratta in progetto sovrappassa ancora il Fiume Calore con un viadotto di lunghezza complessiva pari a 480m, il VI21 "Viadotto Calore-Ponte". Superato il Calore la linea in progetto taglia il binario esistente a raso e torna in galleria (galleria Reventa) per un tratto di 228m. L'area di imbocco lato Cancello è realizzata in affiancamento alla SP106/via G. Ocone per la quale è garantita la funzionalità durante le fasi di scavo. La configurazione definitiva dell'imbocco prevede un tratto di galleria artificiale scatolare, al di sopra della quale sarà riportata la strada SP106 nella sua sistemazione definitiva (NV29).

Al km 43+450 c.a., fra l'imbocco lato Benevento della Galleria Reventa e l'imbocco lato Cancello della successiva Galleria Le Forche, la tratta in progetto scavalca il Torrente Reventa con un Ponte di sviluppo pari a 50 m (VI22).

Al km 43+490 il tracciato ritorna in galleria (galleria Le Forche) per 2.246 m.

In uscita dalla galleria (Vallone Fangara) un breve tratto in trincea riporta la linea in progetto sul sedime già realizzato a doppio binario.

Dal km 45+900 circa, poco prima dell'innesto sul doppio binario esistente, la velocità si riduce a 160km/h. La fine intervento opere civili è al km 46+383.36 c.a. (Imbocco Galleria Mascambroni).

Nel tratto terminale del lotto tra le PK 46+383.36 (fine Opere Civili) e la pK 46+961 (coincidente con la pk 107+657 circa LS) è inoltre previsto il raddoppio del binario e relativa elettrificazione all'interno della galleria esistente Mascambroni di lunghezza pari a circa 730 m, la cui sezione è già predisposta per ospitare il doppio binario e che attualmente è esercita a singolo binario (binario dispari). All'interno della galleria Mascambroni sono previsti inoltre limitati interventi di adeguamento alla STI "Sicurezza nelle Gallerie Ferroviarie" che consistono nell'adeguamento della larghezza e dell'altezza del marciapiede esistente, la posa del corrimano, la realizzazione dell'impianto di illuminazione di emergenza e della segnaletica di emergenza.

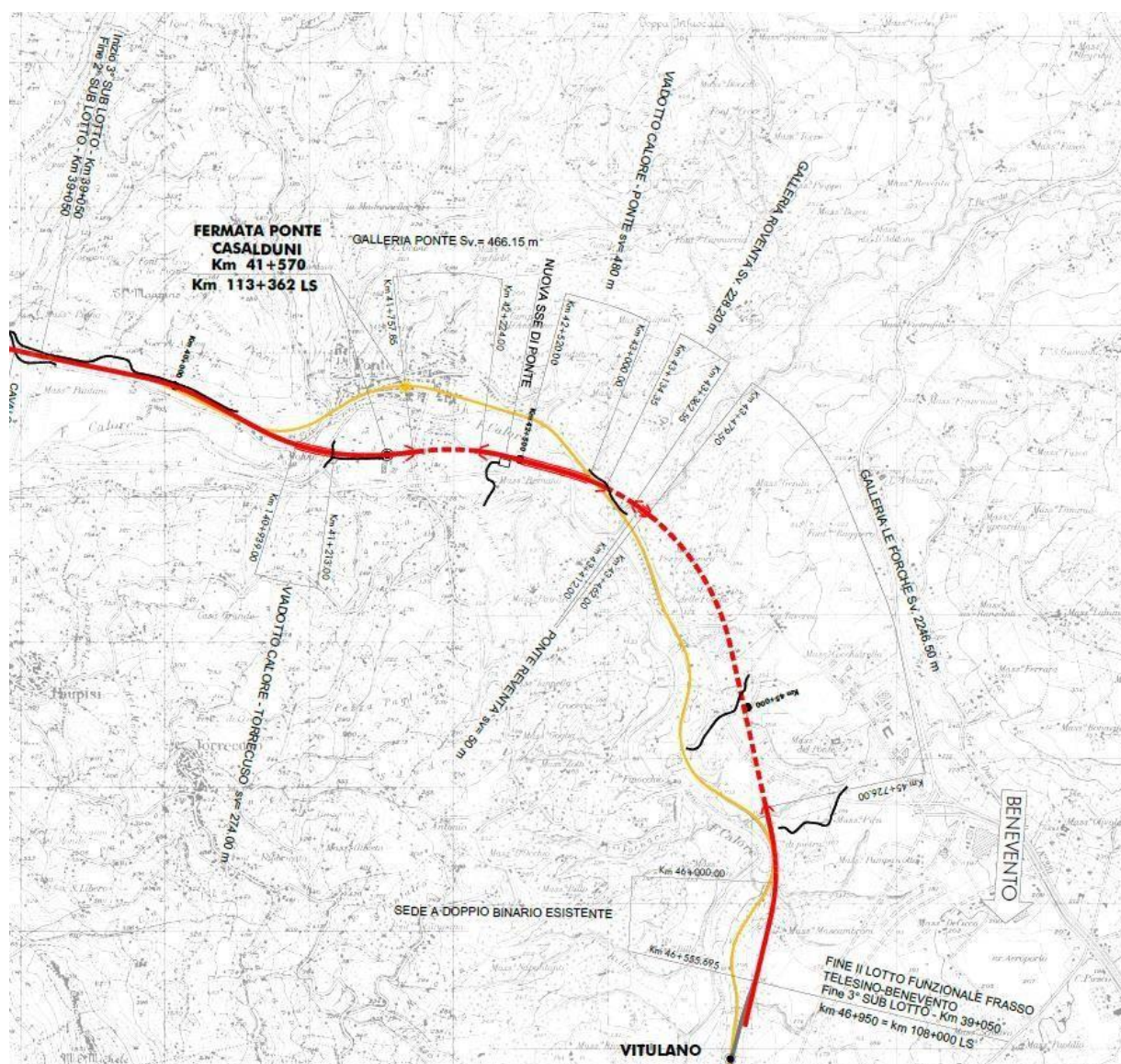


Figura 3 – Corografia del 3° Sublotto S.Lorenzo - Vitulano. Inquadramento dell'intervento con indicazione dei tratti aperti (linea rossa continua) e in galleria (linea rossa tratteggiata)

Per quanto riguarda la rispondenza al progetto definitivo

Il Progetto esecutivo redatto dall'Appaltatore è stato approvato dal Referente con Delibera n. 134/2021 del 23/12/2021 in linea tecnica e in linea economica.

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo 2° Lotto Telese-S.Lorenzo approvato con prescrizioni dal Commissario con l'ordinanza n°36 del 5 maggio 2018, e al progetto definitivo 3° Lotto S.Lorenzo-Vitulano approvato con prescrizioni dal Commissario con l'ordinanza n°44 del maggio 2018, ai sensi dell'art. 20 dell'allegato XXI del D. Lgs 163/2066 e ss.mm.ii., è attestata dal progettista esecutivo dell'intervento, sviluppato dalle tre società di Progettazione costituite in RTP in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Progettisti Systra S.A., Systra - Sotegni S.p.A., SWS Engineering S.p.A. costituito dalle imprese del CONSORZIO TELESE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA costituito dalle imprese Ghella S.p.A. – ITINERA S.p.A. – SALCEF S.p.A. – COGET IMPIANTI S.p.A., mediante i documenti "Relazione di rispondenza PE alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 36 - IF2R.2.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.003.C", "Relazione di rispondenza PE alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 44 - IF2R.3.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.003.C" e "Relazione comparativa ambientale tra Progetto Definitivo e

Progetto Esecutivo ai fini della procedura dell'art.169 c.4 del D.Lgs 163/2006 – IF2R.2.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.002.D e IF2R.3.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.002.C” prodotti nell’ambito della progettazione esecutiva.

In particolare, il Progettista ha dichiarato che: *“La presente relazione viene redatta in riferimento a quanto stabilito dall’Art. 185 comma 7 del D.lgs 163/06 e ss.mm.ii. in relazione al richiamato Art. 20, comma 4 dell’Allegato XXI al medesimo D.lgs. nel quale si prevede che la relazione generale del progetto esecutivo contiene, tra l’altro, “l’attestazione della rispondenza al progetto definitivo ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale ed alla localizzazione dell’opera”. In particolare riporta la rispondenza del Progetto Esecutivo al Progetto Definitivo [...], e il recepimento relativamente alle prescrizioni [...] (per le sole prescrizioni e raccomandazioni durante le successive fasi progettuali e durante la fase realizzativa).” “Le analisi condotte hanno permesso [...] di dimostrare che, le modifiche intercorse nel passaggio da Progetto Definitivo (PD) e Progetto Esecutivo (PE), non hanno un impatto ambientale significativo e non determinano variazioni al quadro degli impatti attesi con il Progetto Definitivo.”*

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 169 comma 3 del d.lgs.163 del 2006 e s.m.i. ai fini dell’approvazione del progetto di variante sopracitato, è stata svolta la Procedura di “Comunicazione ai sensi dell’art. 169 comma 4 e comma 5 del d.lgs. 163/2006” per le opere richieste con le prescrizioni della citata Ordinanza 36 (prescrizioni n. **38, 39, 43, 44, 48**) e Ordinanza 44 (prescrizioni n. **43, 52, 58, 59, 60**), nonché per alcuni approfondimenti/ottimizzazioni emersi nella redazione della progettazione esecutiva [ID 8619]. Tale procedura è stata conclusa con parere CTVA n. 340 del 24 ottobre 2022 e successiva Determina Direttoriale prot. MiTE-VA-DEC n. 396 del 13/12/2022 che ha attestato che *“per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza, sussistono le condizioni di cui al comma 3, dello stesso sopracitato art.169, perché le proposte di Variante relative a “Itinerario Napoli-Bari Raddoppio tratta Cannello-Benevento - II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano 3° sublotto San Lorenzo-Vitulano”, siano approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore”*, restano ferme tutte le verifiche e le autorizzazioni degli Enti competenti interessati alla realizzazione e all’esercizio delle opere in progetto, nonché le prescrizioni ancora da ottemperare.

Fatto salvo quanto sopra, viste le variazioni analizzate con la procedura ID 8619, il progetto esecutivo risulta sostanzialmente coerente con il progetto definitivo approvato.

Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni dell’Ordinanza 36/2018:

Per l’ottemperanza alle singole prescrizioni in sede di approvazione del progetto definitivo del Lotto 2° si fa riferimento alla tabella nel seguito. Per le prescrizioni relative al Piano di Utilizzo terre si rinvia al paragrafo successivo.

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
1.1	Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo.			
	Il soggetto aggiudicatore / impresa appaltatrice dovrà:			
1	redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso i vari Enti e Autorità, con l'extrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione MATTM verifica di ottemperanza n. 1);	Nel Progetto esecutivo è stato redatto il cronoprogramma lavori (c.d. Programma Esecutivo dei lavori (livello 7/8 e livello 7/8/9 WBS - Opera/Tratto d'opera)) e ha contemplato tutte le attività oggetto del presente appalto.	IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001	OTTEMPERATA
2	dettagliare, in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti (MATTM verifica di ottemperanza n. 2);	Tutti i dettagli coerenti con il livello di approfondimento tipico della progettazione esecutiva sono stati inclusi nelle tavole e nelle relazioni di PE. Gli interventi proposti, consistenti nella messa a dimora di impianti vegetali morfologicamente coerenti e costituiti da specie autoctone, sono stati descritti e quantificati nelle tavole grafiche di dettaglio appositamente predisposte. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 382 del 20/07/2016, è stato approvato uno schema di Accordo di Programma, tra Regione Campania, RFI ed i Comuni interessati, finalizzato a definire un programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla tratta in oggetto al fine di definire un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria.	IF2R-3-2-E-ZZ-RG-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-RH-IA-00-0-0-002-A IF2R-3-2-E-ZZ-WZ-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-001-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-002-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-003-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-004-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-005-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-006-A IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-002-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-003-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-004-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-005-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-006-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-007-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-008-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-009-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-010-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-002-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-003-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-004-B	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-005-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-006-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-015-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-016-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-017-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-018-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-019-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-020-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-021-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-022-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-023-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-024-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-025-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-026-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-027-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-028-B IF2R-0-2-E-ZZ-TT-IM-00-0-4-001-A	
3	presentate, in sede della I fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica (MATTM verifica di ottemperanza n. 3);	Il progetto idraulico sarà inviato dall'Appaltatore per l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 alle autorità idrauliche competenti prima dell'inizio dei lavori. Le autorità competenti sono l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la Provincia di Benevento, per gli interventi sul fiume Calore, e Genio Civile di Benevento, per gli interventi sui restanti corsi d'acqua.		PARZIALMENTE OTTEMPERATA Recepita nei documenti progettuali Non sono state presentate le istanze richieste
4	procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania;	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato inviato ad ARPA Campania in data 09-03-2020 che, con nota prot.n. 27015 del 29.05.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni. Le risultanze del monitoraggio AO verranno condotte nel rispetto del PMA approvato e trasmesse prima del formale inizio dei lavori.	IF2C02D22P5MA0000001A IF2C02D22P5MA0000002A IF2C02D22P5MA0000003A IF2C02D22P5MA0000004A IF2C02D22RGMA0000001A	OTTEMPERATA
5	procedere, in merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il	Il Progetto Ambientale della cantierizzazione è stato aggiornato rispetto a quello di PD. In particolare, al paragrafo §12.11 Interventi di	Progetto Ambientale della Cantierizzazione: IF2R22EZZRGCA000X001	OTTEMPERATA con riferimento al progetto esecutivo

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>sollevamento delle polveri, a:</p> <p>a. bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli;</p> <p>b. periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;</p> <p>c. copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti;</p> <p>d. limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h;</p> <p>e. lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;</p> <p>f. installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIIB;</p> <p>g. bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche;</p> <p>h. informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 4);</p>	<p>mitigazione diretti è stato implementato quanto richiesto nella prescrizione n.5 dell'Ordinanza n°36. Le mitigazioni previste all'interno dei cantieri sono, inoltre, illustrate nelle tavole allegate alla presente relazione "Planimetrie degli interventi di mitigazione".</p> <p>Tali aspetti richiesti dalla prescrizione, sono stati implementati anche nella documentazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, per quanto di competenza (in particolare punti b, c, d, e, g).</p> <p>Tutti i punti della presente prescrizione sono stati recepiti nell'ambito degli studi svolti in progetto esecutivo in coerenza con quanto previsto nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</p>	<p>IF2R32EZZP6CA000X001 IF2R32EZZP6CA000X002 IF2R32EZZP6CA000X003 IF2R32EZZP6CA000X004</p> <p>PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO - Sezione Generale, Sezione Particolare Vol.1 e Vol.2 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.002</p>	<p>DA OTTEMPERARE in fase di cantiere</p>
6	<p>documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati; evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri (MATTM verifica di ottemperanza n. 5);</p>	<p>Le indicazioni progettuali sono riportate nella Relazione Generale del Progetto Ambientale della Cantierizzazione (IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001) al §7.11, e nella Relazione generale descrittiva della cantierizzazione (IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.005).</p> <p>La documentazione inerente a tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.005</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati, individuazione di eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri, saranno oggetto di approfondimento da parte dell'Appaltatore nella successiva fase costruttiva (come riportato nel documento IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001). Sarà onere dell'appaltatore acquisire gli eventuali permessi dalle Autorità competenti prima dell'inizio delle attività e presentarli alla stazione appaltante.		
7	garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità poderale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo); garantire adeguate dimensioni ai passaggi e alle strutture irrigue (MATTM verifica di ottemperanza n. 6);	Il progetto sviluppato prevede gli interventi di ricucitura della viabilità interpodereale e del sistema idraulico, anche in considerazione delle fasi di realizzazione delle opere. Eventuali ulteriori ricuciture che si rendessero necessarie in fase di cantiere verranno sviluppate progettualmente e integrate nella verifica di attuazione di seconda fase.		RECEPITA con riferimento al progetto esecutivo DA OTTEMPERARE in fase di cantiere
8	approfondire, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione, al fine di ottimizzare, dal punto di vista architettonico, le nuove opere con il paesaggio circostante (MATTM verifica di ottemperanza n. 7);	Il progetto esecutivo è stato sviluppato in coerenza con il Progetto Definitivo assentito sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico dagli enti competenti in fase di Conferenza dei Servizi. Nella successiva fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio verrà definito ogni particolare costruttivo delle opere in progetto, con particolare riferimento alle fermate e stazioni e alle barriere antirumore. La soluzione adottata per le barriere antirumore deriva dai tipologici standard HS che RFI ha appositamente sviluppato. Le barriere previste sono fonoassorbenti con pannelli in acciaio inox.	IF2R.2.2.E.ZZ.RH.FV.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.BA.00.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.RG.IM.00.0.4.001	PARZIALMENTE OTTEMPERATA Alcuni elementi non sono stati definiti nell'ambito del progetto esecutivo ma lo saranno nel successivo progetto esecutivo di dettaglio Tali elaborati dovranno essere trasmessi al fine di completare l'ottemperanza
9	riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in	Nella fase di Progetto Definitivo era già stato redatto lo studio idraulico grafici del Fiume Calore completo degli elaborati, approvato	IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.015 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.002	PARZIALMENTE OTTEMPERATA Si richiede di

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 8);	dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale; tale studio idraulico è stato aggiornato nel Progetto Esecutivo, le cui risultanze sono illustrate nel documento IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002.	IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.003 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.004 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.005 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.006 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.007 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.008 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.010 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.011 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.012 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.013 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.014 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.015	trasmette le risultanze delle verifiche dell'Autorità di Bacino
10	realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 9);	La prescrizione è stata recepita mediante l'elaborazione del piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta descritto nell'elaborato RELAZIONE IDROGEOLOGIA – Relazione Monitoraggio sorgenti (IF2Q02CZZRHGE000200) e trasmesso a cura dell'appaltatore all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 07.03.2022 (trasmesso con pec di cui all'Allegato 2)	IF2Q02CZZRHGE0002001	OTTEMPERATA
11	individuare, di concerto con gli Enti competenti in materia, i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e dei piazzali delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici ricettori e prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 10);	Le soluzioni progettuali riguardanti l'individuazione dei recapiti sono state condivise con gli enti competenti in materia nell'ambito della Progettazione Definitiva in fase di Conferenza dei Servizi e mantenuti inalterati nello sviluppo del Progetto Esecutivo.	Relazione idraulica di piattaforma ferroviaria	PARZIALMENTE OTTEMPERATA Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche degli enti competenti
12	verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per "l'adozione di sistemi a dispersione	L'Ordinanza n. 36 relativa al Progetto Definitivo riporta il quadro prescrittivo dettato dagli Enti/Amministrazioni coinvolti nella approvazione dello stesso, competenti anche per		PARZIALMENTE OTTEMPERATA Si richiede di trasmettere il SGA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido”, in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei “Sistemi di Gestione Ambientali” previsti dal Proponente (MATTM verifica di ottemperanza n. 11);</p>	<p>gli aspetti relativi alla prescrizione. Nel PD, così come nel PE, sono stati predisposti, laddove era possibile e necessario, fossi di guardia perdenti caratterizzati da un fondo non rivestito e un bauletto in materiale arido grossolano in grado di invasare e disperdere le acque di piattaforma negli strati superficiali del suolo. Laddove le pendenze del terreno lo consentono sono stati predisposti, lungo l'asse del fosso di guardia, anche dei setti in terra che facilitano l'invaso dell'acqua e la limitazione della portata nei pressi del recapito. Il Sistema di Gestione Ambientale, contrattualmente previsto, sarà redatto dall'appaltatore al fine di fornire evidenza, nel corso della realizzazione dell'opera, delle modalità di ottemperanza alle eventuali prescrizioni dettate dagli Enti titolari dei procedimenti autorizzativi relativi agli scarichi, e più in generale del rispetto della normativa ambientale vigente.</p>		<p>redatto dall'Appaltatore</p>
13	<p>rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale (MATTM verifica di ottemperanza n. 12);</p>	<p>In sede di PE è stata sviluppata una nuova modellazione acustica stata sviluppa una nuova modellazione acustica inserendo, oltre alle emissioni derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi. Per quanto riguarda la stima dei valori differenziali, si evidenzia che, secondo quanto previsto all'art. 4 comma 3 del D.P.C.M. 14/11/97, il cantiere in esame rientra tra le attività escluse da tale valutazione in quanto attività non connessa con esigenze produttive, commerciali e professionali; si sottolinea inoltre che, in generale, nella maggior parte dei Regolamenti regionali, a</p>	<p>IF2R22EZZRGCA0000001A</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>livello nazionale, per le attività rumorose temporanee viene ribadita l'esclusione delle attività di cantiere dalla valutazione del criterio differenziale; pertanto nello studio presentato non sono stati considerati i limiti differenziali nell'ambito delle lavorazioni.</p>		
14	<p>fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore, rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m. dalla linea (MATTM verifica di ottemperanza n. 13);</p>	<p>L'area di indagine è stata estesa oltre i 30 m. Sono stati considerati tutti i ricettori previsti nella fase di esercizio e sono stati individuati ulteriori ricettori individuati dalla codifica CXX. Per i cantieri, nel Progetto Ambientale della Cantierizzazione i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore sono stati forniti in forma tabellare, al fine di controllare il livello in facciata ai vari piani che ha permesso il confronto anche con i limiti differenziali di immissione.</p>	IF2R22EZZRGCA0000001A	OTTEMPERATA
16	<p>provvedere ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante opera, corso d'opera (cantiere) e post opera (esercizio); fornire particolare attenzione:</p>	<p>La prescrizione (per i punti a,b,c,e,f,g,) è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato in data 09-03-2020 ad ARPA Campania che, con nota prot.n. 27015 del 29.05.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni (Allegato 3). Relativamente al p.to d) nel Progetto Esecutivo è previsto un piano di monitoraggio che include il rilievo topografico mediante capisaldi disposti lungo il perimetro degli edifici in prossimità delle opere in sotterraneo, mire ottiche sulle facciate degli stessi e fessurimetri su eventuali quadri fessurativi esistenti, oltre a sezioni di misura topografica mediante capisaldi disposti trasversalmente all'asse della galleria in prossimità dei fabbricati. Inoltre, sono previste sezioni di monitoraggio geotecnico strumentate con inclinometri, assestimetri e piezometri in adiacenza agli edifici, e strumentazione di</p>	IF2C02D22P5MA0000001A_Planimetr ia_1-4 IF2C02D22P5MA0000002A_Planimetr ia_2-4 IF2C02D22P5MA0000003A_Planimetr ia_3-4 IF2C02D22P5MA0000004A_Planimetr ia_4-4 IF2C02D22RGMA0000001A_Relazion e_generale IF2R.2.2.E.ZZ.CL.GN.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RH.GN.00.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.004 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.004	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>a. al progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;</p> <p>b. al progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;</p> <p>c. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua)</p>	<p>monitoraggio in galleria. Nella successiva fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio, il piano di monitoraggio sarà ulteriormente dettagliato in termini di ubicazione della strumentazione e frequenza delle letture.</p> <p>Relativamente al p.to f) l'appaltatore, prima dell'avvio dei lavori, dovrà valutare la reale incidenza sulla componente fauna. L'appaltatore per un effettivo riscontro potrà utilizzare i dati presenti sul progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna" già eseguiti per la fase ante operam</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.W9.GN.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.W9.GN.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.RH.GN.00.0.0.002</p>	

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle" Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);</p> <p>d. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;</p> <p>e. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;</p> <p>f. il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla</p>			

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video- trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;</p> <p>g. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente 'paesaggio' che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità; concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori; garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM verifica di ottemperanza n.16);</p>			
17	<p>produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM verifica di ottemperanza n. 17);</p>	<p>La prescrizione è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato in data 09-03-2020 ad ARPA Campania che, con nota prot.n. 27015 del 29.05.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni (Allegato 3).</p>	<p>IF2C02D22P5MA0000001A_Planimetria_1-4 IF2C02D22P5MA0000002A_Planimetria_2-4 IF2C02D22P5MA0000003A_Planimetria_3-4 IF2C02D22P5MA0000004A_Planimetria_4-4 IF2C02D22RGMA0000001A_Relazione_generale</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>
18	<p>provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma</p>	<p>La progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione previsti nel SIA è stata condotta con il grado di dettaglio e di definizione richiesto da questo livello progettuale. Il</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.RH.IA.00.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.001.B</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);	documento organico richiesto è costituito dall'elaborato IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001-B "Documento di sintesi e quaderno di territorializzazione dell'opera": esso costituisce il quadro informativo esaustivo delle opere di mitigazione a verde. A tale documento si affiancano gli elaborati grafici illustranti gli interventi previsti su rappresentazione multiscala (1:5000, 1:2.000, 1:500)che permettono di fornire sia una visione di insieme di quanto progettato, sia un'analisi di dettaglio di tali interventi. Prima dell'avvio dei lavori, detta documentazione contenente le misure di mitigazione previste nel SIA sarà trasmessa ad ARPA Campania.	IF2R.2.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.002.B IF2R.2.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.003.B IF2R.2.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.004.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.006.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.007.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.008.B IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.009.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.002.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.003.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.004.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.005.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.006.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.007.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.008.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.009.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.010.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.011.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.012.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.013.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.014.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.015.B IF2R.2.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.016.B	trasmettere attestazione della condivisione con ARPA Campania delle misure di mitigazione.
19	rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);	È stato riemesso il Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A), al fine di aggiornare e integrare la documentazione richiesta, in linea con quanto previsto dalla presente fase progettuale e tenendo conto delle prescrizioni. A tal proposito si evidenzia che gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, pertanto all'interno del documento per semplicità è stata ripercorsa la struttura del PUT approvato in fase di PD richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nelle Ordinanze n. 36 (Lotto2) e n. 44 (Lotto3), con particolare riferimento a tecniche di scavo, bilancio delle terre, sistema di cantierizzazione, indagini ambientali integrative, flussi di trasporto connessi, trattamenti di normale pratica industriale. Per l'analisi dettagliata si veda nella sezione "PUT"		
20	ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);	All'interno dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A), di cui al punto precedente è stata ridefinita la durata complessiva dei lavori sulla base del cronoprogramma di dettaglio del Progetto Esecutivo stesso. Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT"	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
21	effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno	Sono state effettuate indagini ambientali integrative sui siti interessati dalla movimentazione di terre non ricompresi nel PUT di PD e sulle aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo, ricercando tutti i parametri previsti dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.3 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A). Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO															
	superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11);	"PUT"																	
22	indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);	<p>In relazione a quanto emerso dagli elaborati di progettazione definitiva sono individuati per il LOTTO 2 n.2 tratte del tracciato prossimi a siti potenzialmente contaminati.</p> <p>Al fine di verificare l'interferenza delle aree oggetto di intervento con siti contaminati e/o potenzialmente contaminati, è stato consultato il Piano Regionale di Bonifica (Delibera 685 del 30/12/2019 – Aggiornamento PRB Campania) che rappresenta lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione Campania provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio. Ad integrazione della documentazione bibliografica al fine di identificare l'esatta ubicazione dei siti e qualificarne le estensioni sono state anche eseguite interlocuzioni con gli Enti territoriali preposti. Dallo studio svolto è confermato quanto già presente all'interno del Progetto Definitivo circa la non interferenza di opere ed aree di cantiere con i siti contaminati/pot. contaminati e la presenza all'interno di un buffer di 1 km dall'asse della ferrovia in progetto di due siti potenzialmente contaminati riportati nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="779 1177 1189 1262"> <thead> <tr> <th>CODIFICA SITO</th> <th>COMUNE</th> <th>DESCRIZIONE</th> <th>TIPOLOGIA INQUINANTE</th> <th>MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2073C501</td> <td>Solopaca</td> <td>Deposito società olearia SOIA s.r.l.</td> <td>Idrocarburi totali, Manganese</td> <td>Acque sotterranee</td> </tr> <tr> <td>2053C500</td> <td>Ponte</td> <td>Ex Axxon Chimica Italia s.r.l.</td> <td>Idrocarburi pesanti</td> <td>Suolo superficiale</td> </tr> </tbody> </table> <p>Al riguardo sono state eseguite indagini ambientali atte a verificare presenza di contaminazione nelle matrici e costituite da carotaggi, campionamenti di terreno, analisi</p>	CODIFICA SITO	COMUNE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA INQUINANTE	MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA	2073C501	Solopaca	Deposito società olearia SOIA s.r.l.	Idrocarburi totali, Manganese	Acque sotterranee	2053C500	Ponte	Ex Axxon Chimica Italia s.r.l.	Idrocarburi pesanti	Suolo superficiale	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
CODIFICA SITO	COMUNE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA INQUINANTE	MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA															
2073C501	Solopaca	Deposito società olearia SOIA s.r.l.	Idrocarburi totali, Manganese	Acque sotterranee															
2053C500	Ponte	Ex Axxon Chimica Italia s.r.l.	Idrocarburi pesanti	Suolo superficiale															

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		chimiche di laboratorio. Entrambi i siti sono stati valutati come non interferenti e le indagini ambientali eseguite per valutare lo stato qualitativo delle matrici terreno e acque sotterranee non hanno restituito criticità per i punti indagati. Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT"		
23	approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);	Sono state realizzate analisi integrative sulle acque sotterranee nelle tratte in cui le opere interferiscono con superficie di falda, i cui esiti sono riportati al par. 6.3 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A). Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT"	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
24	comunicare l'esecutore incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14);	L'Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo (IF2R02E69RGTA0000001A) incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A. è rappresentato: <ul style="list-style-type: none"> • per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, dal Consorzio Telese scarl in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; • per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati. Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT"	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
25	comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo	Le modalità relative alla tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale sono riportate al cap. 9 del Piano di Utilizzo di	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);	progetto esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT".		
26	aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere "sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo" e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);	Nel progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali tra cui le superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo unitamente al loro dettaglio di riutilizzo e la tracciabilità dei materiali per il riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto. Si rimanda per i dettagli al cap.8. e Allegato n.7 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo, e agli elaborati di cantierizzazione. Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT".	IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.006 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.007 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.008 IF2R.2.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.009	OTTEMPERATA
27	fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le	Nell'Allegato 15 al Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo.	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);	Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT".		
28	indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18);	Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT".	IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.A	OTTEMPERATA
29	aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19);	il Capitolo 8, par.8.3.3 Modalità di trasporto (in particolare, in riferimento alla tipologia di opera lineare da realizzare e sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di Progetto Definitivo prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere. Per l'analisi dettagliata si rinvia alla sezione "PUT".	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
30	definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di	Nel Progetto esecutivo è stato redatto il Programma Esecutivo dei Lavori (IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001).	IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20);			
31	ampliare le superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare in considerazione del notevole interesse delle presenze archeologiche in giacitura primaria rinvenute durante i saggi di fase 1a (MinBACT n. 1);	Le indagini archeologiche di fase 1b sono consistite in una serie di ampliamenti dei saggi di fase 1a che avevano restituito presistenze archeologiche, prendendo in considerazione l'areale interessato dalle opere civili. Le prime risultanze degli scavi archeologici (relazione multidisciplinare IF2W02EXXMDXX0000001A e planimetria di progetto con aree di scavo archeologico IF2W02E22N8AH0003001A) sono stati trasmessi alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0076976.21.U del 20.07.2021. Su alcune aree sottoposte a indagine archeologica sono in corso una serie di ampliamenti rispetto al piano delle indagini di fase 1b a seguito di ulteriori prescrizioni da parte della Soprintendenza.	IF2W02EXXMDXX0000001A IF2W02E22N8AH0003001A	ALTRO ENTE
32	redigere, con modalità da concordare con la competente Soprintendenza, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente approvato e formalizzato dalla medesima Soprintendenza (MinBACT n. 2);	E' stata redatta una planimetria di progetto con la sovrapposizione delle indagini archeologiche di fase 1b (elaborato IF2W02D22P6AH0002001A), come concordato con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e trasmessa con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0078671.21.U del 23.07.2021	IF2W02D22P6AH0002001A	ALTRO ENTE
33	provvedere, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare, alle necessarie indagini da concordare con la competente Soprintendenza (MinBACT n. 3);	Nell'ambito della procedura di verifica di variante, di cui all'art. 169 c.4 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. – avviata con separata istanza rispetto alla presente - sono analizzate le variazioni progettuali anche relativamente agli aspetti archeologici. Le aree interessate presentano un potenziale rischio archeologico		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>medio-basso e la competente Soprintendenza non ha prescritto saggi archeologici preventivi in queste aree. Anche su queste aree è stata prevista l'assistenza archeologica ai movimenti terra in fase esecutiva/costruttiva, in analogia a quanto programmato per l'intero Lotto 2.</p>		
34	<p>Prevedere nel territorio di Guardia Sanframondi (BN)</p> <ul style="list-style-type: none"> - che tutte le opere dovranno assicurare le migliori condizioni e fruizioni del territorio interessato conservando quanto più possibile l'attuale andamento del terreno e del soprassuolo, evitando movimenti terra con sostanziali trasformazioni morfologiche del terreno; - che la realizzazione della linea ferroviaria e della viabilità di cucitura dovranno rispettare gli indicati aspetti, in modo da abbassare quanto più possibile la quota della livelletta di progetto sfruttando le quote attuali del terreno, in modo da non percepire visivamente una o più fratture del paesaggio; - che la vecchia linea ferrata, sarà Appaltatoreta con il contesto ambientale, riproducendo un corridoio ecologico; - nel tratto n. 4, da progressiva 31+310 a progressiva 32+300, si prescrive l'abbassamento della livelletta di almeno metri tre; - dato il contesto prettamente vitivinicolo, le aree intercluse, ossia quelle situate tra la linea ferrata e la nuova viabilità di cucitura, dovranno essere rispettose del contesto ambientale, attraverso una previsione specifica delle essenze arboree ed autoctone da impiantare per una 	<p>Le prescrizioni richieste dal Comune di Guardia Sanframondi sono state recepite negli elaborati progettuali esecutivi (IF2R.2.2.E.ZZ.F7.IF.00.0.1.006, IF2R.2.2.E.ZZ.F7.IF.00.0.1.007, IF2R.2.2.E.ZZ.P7.IF.00.0.0.007, IF2R.2.2.E.ZZ.P7.IF.00.0.0.008) in coerenza anche alla soluzione graficizzata nell'allegato 1 Ordinanza n.36.</p> <p>Nelle aree intercluse, è previsto il rispetto del contesto ambientale, attraverso una previsione specifica delle essenze arboree ed autoctone. Ove non stato possibile il ripristino, si è ritenuto opportuno valorizzare queste aree introducendo nuovi elementi di naturalità. A tal fine, è stata prevista l'applicazione specifica del Modulo C, costituito da fasce o macchie arbustive. La scelta di specie a portamento arbustivo è dovuta in questi casi al contesto territoriale in cui si vanno ad inserire gli interventi in progetto, caratterizzato prevalentemente da una morfologia pianeggiante sulla quale si sviluppa un tessuto a matrice prevalentemente agricola. L'obiettivo dell'intervento è di costituire delle macchie in cui le essenze siano disposte in modo irregolare, allo scopo di ricreare fitocenosi con una configurazione il più possibile naturale.</p> <p>La vecchia linea ferrata, è stata integrata con il contesto ambientale, riproducendo un corridoio ecologico. È stata mantenuta in sede di progetto</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.F7.IF.00.0.1.006 IF2R.2.2.E.ZZ.F7.IF.00.0.1.007 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.IF.00.0.0.007 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.IF.00.0.0.008</p>	<p>ALTRO ENTE</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	migliore mitigazione ambientale dell'infrastrutture. (MinBACT n. 4);	<p>esecutivo la stessa impostazione prevista nel progetto definitivo, ovvero la rinaturalizzazione della linea storica mediante inerbimento. Laddove il contesto territoriale e gli spazi a disposizione lo consentivano, la riqualificazione della linea storica è stata valorizzata mediante la realizzazione di opere a verde, in continuità con l'ambiente circostante e con aree attigue in cui sono previsti interventi analoghi. Si ritiene che la soluzione prescelta risponda alla ricreazione del corridoio ecologico in quanto in grado di riprodurre una piena integrazione con il contesto ambientale e una condizione ottimale per la riconnessione ecologica.</p> <p>Le indicazioni di dettaglio delle mitigazioni e degli interventi a verde sono indicate negli elaborati di dettaglio delle opere a verde (IF2R.2.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B, IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B).</p>		
35	realizzare tutte le opere di riassetto e/o sistemazione idraulica dei corsi d'acqua con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica (MinBACT n. 5);	<p>Le sistemazioni idrauliche prevedono interventi di ingegneria naturalistica; in particolare le risagomature dei corsi d'acqua sono realizzate con protezioni in massi sciolti, in massi legati e con materassi tipo Reno, in ragione delle velocità e delle tensioni tangenziali della corrente.</p> <p>Si veda IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.ID.00.0.2.002 e relativi elaborati grafici delle singole sistemazioni idrauliche.</p>	IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.ID.00.0.2.002	ALTRO ENTE
36	dettagliare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, i percorsi alternativi che consentano l'accesso ai fondi che altrimenti sarebbero interclusi (Provincia di Benevento n. 4bis lett. a);	ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
37	rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di	ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	Amorosi, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria e adeguamento viabilità esistenti per innesti rotatoria tra l'NV06 e la SP116 (Provincia di Benevento n. 4bis lett. b);			
38	rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km. 30+900 presso la fermata di Solopaca, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una intersezione del tipo "a goccia" (Provincia di Benevento n. 6);	L'intersezione è stata adeguata secondo le norme DM 2006 per la costruzione delle intersezioni stradali. La modifica dell'intersezione ha previsto la realizzazione delle isole di traffico che consentono la corretta separazione delle varie manovre di svolta dei veicoli.	IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.14.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.14.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.14.0.0.004.A IF2R.2.2.E.ZZ.W9.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.TT.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RI.NV.14.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.14.0.0.005.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.LF.09.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.CL.LF.09.0.0.001.A	ALTRO ENTE
39	rispettare, relativamente alla variante SP 81 al km 31+800 con previsione della chiusura della strada provinciale e deviazione del traffico sulla SP 88 al Km 32+500, le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade di cui al D.M. 5 novembre 2001 - Categoria C1 e le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria sulla SP81 (Provincia di Benevento n. 7);	la prescrizione è stata recepita prevedendo la realizzazione di un'intersezione a rotatoria secondo i criteri indicati dalle norme sulla costruzione delle intersezioni stradali DM 2006, nel punto di intersezione tra le due viabilità.	IF2R.2.2.E.ZZ.P9.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.006.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.15.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.WA.NV.15.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.D8.NV.15.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.D8.NV.15.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.LF.10.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.CL.LF.10.0.0.001.A	ALTRO ENTE
40	aumentare, relativamente al torrente Cocuzza, la dimensione dello scatolare di scolo da metri 5x2 a metri 5x3 fino alla confluenza del canale Cocuzza II nonché intercettare tutti i suoi affluenti a monte del tracciato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1a);	Le dimensioni della sezione dello scatolare di attraversamento del Torrente Cocuzza sono state adeguate secondo la prescrizione nel tratto interessato dai lavori del presente appalto sino alla confluenza del canale Cocuzza II ai fini del contenimento delle portate di progetto. Gli affluenti a monte del tracciato non sono interessati da modifiche pertanto la situazione	IF2R.2.2.E.ZZ.CL.IN.10.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.IN.10.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.IN.10.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.IN.10.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.IN.10.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.IN.10.0.0.001	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		rimane invariata.		
41	adeguare il canale di scolo al passaggio a livello n. 127 per dimensionarlo al reale deflusso delle acque in modo da garantire il corretto funzionamento idraulico (Comune di Guardia Sanframondi n. 1b);	Nei pressi del PL alla pk 127+000 della L.S. il drenaggio di piattaforma di progetto (PK 31+650) è stato dimensionato in modo tale da recepire gli afflussi meteorici con tempo di ritorno di 100 anni. In particolare, i fossi di guardia della linea ferroviaria di progetto e della NV05 intercettano il tratto di monte del canale di scolo e recapitano le acque nel Rio Capuano. In tal modo il contributo idrologico sul tratto di valle del canale di scolo adiacente al PL è notevolmente ridotto. Negli elaborati di progetto sono state effettuate le verifiche idrologico-idrauliche di tale canale e previste operazioni di manutenzione e adeguamento necessarie.	IF2R.2.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.001	ALTRO ENTE
42	adeguare l'intersezione canale di scolo Cocuzza 1,2 e Rio Capuano alla reale portata idrica specialmente nei punti di intersezione con le strade comunali Starze (Comune di Guardia Sanframondi n. 1c);	Le interferenze idrauliche Rio Cocuzza I, Rio Cocuzza II e Rio Capuano sono state adeguate alla normativa nazionale vigente nei pressi dell'intervento della linea ferroviaria di progetto. Per ottemperare alla prescrizione, rispetto al PD, è stato necessario in fase di PE provvedere alle seguenti modifiche: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiunta di un tratto aperto a valle dell'attraversamento IN11 di collegamento con il Rio Cocuzza I; • Adeguamento della sezione di deflusso idraulica da 2 x 2 m a 3 x 3 m, sia per i tratti aperti che per i tratti chiusi. 	IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.IN.11.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.IN.11.0.0.002	ALTRO ENTE
43	abbassare quanto più possibile la livelletta ferroviaria tra la fine della fermata di Solopaca e la zona di imbocco della galleria Cantone riducendo di almeno due metri la quota del ferro sul viadotto Capuano e modificando la tipologia delle opere di scavalco del Rio Capuano (Comune di Guardia Sanframondi n. 1d);	Il tratto interessato dall'abbassamento della livelletta va dalla pk 31+000 circa alla pk 32+900 ovvero dalla fermata di Solopaca, per poi riallinearsi al tracciato da Progetto Definitivo in corrispondenza del tombino IN12. All'interno di questo tratto ricadono varie opere che è stato necessario modificare nel PE per l'ottemperanza alla prescrizione ed in particolare:	IF2R.2.2.E.ZZF/IF.00.0.1.005 IF2R.2.2.E.ZZF/IF.00.0.1.006 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.SL.06.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.SL.07.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.SL.08.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.SL.09.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.SL.06.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.SL.07.0.0.001.006	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<ul style="list-style-type: none"> • le opere di attraversamento idraulico: VI12 (Viadotto Capuano), la modifica ha comportato l'adozione di un viadotto in acciaio a via inferiore in sostituzione della soluzione di PD di viadotto misto acciaio-cls a via superiore. Coerentemente con la soluzione graficizzata nell'allegato 1 all'Ordinanza 36 ; • i sottovia SL06, SL07, SL08, SL09, la modifica ha comportato l'adeguamento della geometria alla nuova livelletta ovvero una riduzione di lunghezza; • i rilevati RI22, RI23, RI24, RI25, RI26, RI27, con la modifica ha comportato la riduzione dell'altezza del rilevato e la eliminazione dei muri di sottoscarpa. 	IF2R.2.2.E.ZZ.CL.SL.08.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.SL.09.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.SL.06.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.SL.07.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.SL.08.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.SL.09.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.SL.06.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.SL.08.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.SL.09.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.RI.22.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.RI.22.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.RI.22.0.5.003 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.RI.22.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.RI.22.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.RI.22.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P9.RI.22.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P9.RI.22.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P9.RI.22.0.5.003 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.RI.23.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RH.RI.23.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.TT.RI.23.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.WA.RI.23.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.RI.27.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.RI.27.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.RI.27.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.RI.27.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.L9.RI.27.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.L9.RI.27.0.5.002 IF2R.2.2.E.ZZ.WZ.RI.27.0.5.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.VI.12.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.VI.12.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.VI.12.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.VI.12.0.0.001	

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.2.2.E.ZZ.PA.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.VI.12.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.TT.VI.12.0.0.001	
44	prevedere la traslazione verso est di circa 200 m del sottovia SL07 per permettere di abbassare ulteriormente il rilevato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1e);	Per il recepimento della prescrizione è stato necessario, oltre ad adeguare la geometria dello scatolare del sottovia SL07, modificare anche il tracciato delle NV05 e NV15. La viabilità NV15 è stata traslata di circa 200 metri verso Est per permettere l'abbassamento della livelletta ferroviaria.	IF2R.2.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.SL.07.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.SL.07.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.SL.07.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.PZ.SL.07.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.CL.SL.07.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.05.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.05.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.05.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.05.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.P7.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.05.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.05.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.W9.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RI.NV.05.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.05.0.0.004.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.15.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.15.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.D8.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.004.A IF2R.2.2.E.ZZ.WA.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RI.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.15.0.0.005.A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.NV.15.0.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.WB.NV.15.0.0.001.A	
45	procedere alla sistemazione idraulica del torrente Peracchio così da garantire il corretto funzionamento idraulico dell'opera di attraversamento e la sicurezza della linea ferroviaria e parimenti non aggravare le attuali condizioni di assetto idraulico delle aree attraversate dal corso d'acqua (Comune di Guardia Sanframondi n.1f);	L'attraversamento idraulico del torrente Peracchio nei pressi della linea ferroviaria di progetto è stato dimensionato garantendo un opportuno franco idraulico di sicurezza e nel rispetto della compatibilità idraulica a valle dell'intervento.	IF2R.2.2.E.ZZ.BZ.ID.00.0.2.017	ALTRO ENTE
46	ottimizzare le superfici da occupare temporaneamente ai fini dell'istallazione dei cantieri (Comune di Guardia Sanframondi n. 4);	Nel Progetto esecutivo, le superfici non sono state ampliate rispetto al PD e ove possibile sono state ottimizzate.	IF2R.2.2.E.ZZ.C3.CA.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.C3.CA.00.0.0.001	ALTRO ENTE
47	realizzare alla PK 16+600, uno scatolare in calcestruzzo delle dimensioni di almeno 1,5x1 metri, che non interferisce con l'opera programmata, al fine di consentire il passaggio della condotta della rete fognaria e altri sottoservizi in corso di progettazione (Comune di Dugenta n. 3);			ALTRO ENTE
48	prevedere una nuova viabilità che collega le abitazioni interessate dalla soppressione PL alla Pk 37+900 direttamente alla S.P. 106 lato Telese, utilizzando in parte il sedime della Linea Storica (Comune di Ponte n. 3)	E' stata realizzata una viabilità che come richiesto collega le proprietà rimaste intercluse dalla chiusura dei passaggi a livello con la deviazione SP 106, NV24 a pk 39+100 circa della nuova linea ferroviaria. A seguito dei chiarimenti resi dall'Amministrazione Comunale in ordine a tale prescrizione nel corso dello sviluppo della Progettazione Esecutiva e d'intesa con il Referente di Progetto, (rif. nota del RdP al Comune di Ponte RFI-DIN-DIS.NBA0011P20210000404 del 01/06/2021) è stata definito un diverso tracciato della viabilità rispetto a quello graficizzato nell'Allegato 1 all'Ordinanza n.36.	IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.23.B.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.DX.NV.23.B.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.F8.NV.23.B.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.P6.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P7.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.23.B.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.23.B.0.003.A IF2R.2.2.E.ZZ.RG.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.RH.NV.23.B.0.002.A IF2R.2.2.E.ZZ.TT.NV.23.B.0.001.A IF2R.2.2.E.ZZ.W9.NV.23.B.0.001.A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>Il recepimento della prescrizione congruente con le indicazioni condivise tra il RdP ed il Comune di Ponte ha comportato quindi le modifiche progettuali della NV23B e realizzazione di un nuovo ponte stradale NW05, al posto dei NW03 4 NW04.</p> <p>Il tracciato della viabilità in variante rispetto alla soluzione graficizzata in PD si sviluppa in prosecuzione alla viabilità NV23, già individuata nella soluzione graficizzata, e prosegue in affiancamento alla Linea Ferroviaria di nuova progettazione tra le progressive 38+550 – 38+800, per poi innestarsi sulla viabilità NV24, già prevista in PD.</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.AA.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.AA.NW.05.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.AZ.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BA.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.BB.NW.05.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.004 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.CL.NW.05.0.0.006 IF2R.2.2.E.ZZ.TT.NW.05.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.ZA.NW.05.0.0.001</p>	
49	<p>determinare le indennità di esproprio e di asservimento in funzione dei danni e del pregio paesaggistico dei suoli interessati (Comune di Ponte n. 4);</p>	<p>Nel Progetto Esecutivo sono state stimate le indennità di esproprio e asservimento in funzione dei valori di mercato riscontrati in zona, al fine di quantificare il finanziamento necessario per svolgere il procedimento espropriativo nella sua interezza, secondo gli artt. 37, 38, 40 del D.P.R.327/2001 (come riportato negli elaborati di progetto, IF2R.2.2.E.ZZ.EP.AF.00.0.0.001, IF2R.2.2.E.ZZ.RG.AF.00.0.0.001).</p> <p>Nella fase successiva di esecuzione della procedura espropriativa e contatto con le singole ditte proprietarie, saranno eseguite delle stime specifiche per ogni proprietà sulla base del valore di mercato del bene, rispetto alle quali, tra le varie caratteristiche di ciascuna proprietà da espropriare, inciderà anche il pregio paesaggistico rilevato. Saranno altresì indennizzate le eventuali svalutazioni delle proprietà residue (art.33 del D.P.R.327/2001) unitamente alle eventuali demolizioni dei soprassuoli presenti nelle aree espropriate. In caso di asservimento, l'indennità corrisposta</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.EP.AF.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RG.AF.00.0.0.001</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		sarà commisurata alla natura dei vincoli imposti (a titolo esemplificativo servitù di passaggio, servitù da galleria ferroviaria).		
50	arretrare il muro in corrispondenza della strada Via Mazzini con riqualificazione ambientale e installazione delle barriere foniche trasparenti (Comune di Telese n. 5);			ALTRO ENTE
51	mettere in sicurezza le due aree corrispondenti alla Via Vallo Rotondo, interessate da importanti fenomeni franosi del versante (Comune di Telese n. 6);			ALTRO ENTE
52	installare pannelli fonoassorbenti così come da tipologico RFI - ossia con la parte trasparente nella porzione in elevazione a partire da 2 metri dal piano del ferro - su tutti i tratti a nord e a sud del centro abitato di Telese Terme (Comune di Telese n. 7);			ALTRO ENTE
53	concordare con il Comune di Telese un migliore inserimento delle opere già previste per la riqualificazione della zona Lago e del quartiere Scrofa consistenti nella realizzazione del sottopasso ciclopedonale e della relativa pista ciclabile che dovrà collegare la stazione con il lago di Telese riqualificare zona Lago e quartiere Scafa (Comune di Telese nn. 10 e 16);			ALTRO ENTE
54	valutare la possibilità di cambiare la denominazione della fermata da Stazione Ferroviaria di Telese – Cerreto a Stazione Ferroviaria di Telese Terme (Comune di Telese n. 12);			ALTRO ENTE
55	intensificare la piantumazione prevista in tutte le zone oggetto dell'intervento del tracciato, ed in particolare nella aree di parcheggio (Comune di Telese n. 14);			ALTRO ENTE
56	spostare la prima strada di emergenza (Km 23+243,40) sull'estradosso della proiezione			ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	della galleria che si collega a via Vallo Rotondo (Comune di Telese n. 17);			
57	spostare la strada di emergenza da via San Giovanni (Km 24+188,60) a via Vallo Rotondo sullo stesso Km 24+188,60 (Comune di Telese n. 18);			ALTRO ENTE
58	intubare il fosso Pagnano che interferisce con il tracciato ferroviario (Comune di Telese n. 26);			ALTRO ENTE
59	eliminare le strade di cantiere temporanee previste su via Vallo Rotondo e utilizzare la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 27);			ALTRO ENTE
60	eliminare, per quanto tecnicamente possibile, delle strade temporanee di cantiere di accesso all'area di emergenza uscita Telese della galleria, utilizzando la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 28)			ALTRO ENTE
61	provvedere alla ripavimentazione della viabilità e alla la manutenzione durante le opere anche dei tratti oggetto di occupazione temporanea (Comune di Telese n. 33);			ALTRO ENTE
62	prevedere ogni forma di cantierizzazione in prossimità delle unità abitative idonee a ridurre gli impatti sulle stesse (Comune di Telese n. 41);			ALTRO ENTE
63	verificare l'adeguatezza delle opere già previste in progetto per la regimentazione delle acque meteoriche e ottimizzare eventualmente la funzionalità delle medesime (Comune di Castelvenere n. 5);	il Progetto Esecutivo ha dettagliato ed approfondito il PD già assentito in Conferenza di Servizi dalle autorità competenti in materia. Tutte le opere pertanto risultano essere state adeguatamente dimensionate nel rispetto della normativa vigente.		ALTRO ENTE
64	completare la campagna di indagini ambientali relativamente al sedime delle opere al fine di escludere l'esistenza di eventuali siti inquinati (Comune di Castelvenere n. 8);	Nel corso della Progetto Esecutiva sono state eseguite attività di indagine integrative costituite da n.2 sondaggi ambientali. I punti di indagine, siglati Castell1 e Castell2 ricadono nel Territorio Comunale di Castelvenere (BN) e sono ubicati in	IF2R.2.2.E.ZZ.RH.TA.00.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.RH.CA.00.0.0.002	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		adiacenza/corrispondenza del sedime dell'opera in progetto. Le analisi chimiche hanno restituito la conformità delle matrici ai limiti tabellari di riferimento.		
65	provvedere alla redazione di uno specifico studio di compatibilità idrogeologica secondo quanto indicato all'art. 23 delle norme del PsAI-Rf; tener conto nella valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi/opere in progetto per gli ambiti di impluvio perimetrali nel PsAI-Rf come Rpa/Apa, ovvero per i settori di territorio ad essi assimilabili individuati nello studio geologico dei possibili processi alluvionali con trasporto solido che possono interessare l'asta torrentizia (Autorità di Bacino n.1);	Nel Progetto Esecutivo è stato prodotto un apposito documento relativo allo studio di compatibilità idrogeologica.	IF2R.0.2.E.ZZ.RH.GE.00.0.1.006	ALTRO ENTE
66	mantenere inalterato il vecchio rilevato ferroviario che costituisce il limite attuale della Fascia A, altrimenti rimodellare le aree inondabili del fiume Calore (Fasce A e B) e verificare con riguardo ad esse la compatibilità idraulica dello sviluppo planimetrico dell'infrastruttura ferroviaria, compreso l'attraversamento sul fiume Calore (Autorità di Bacino n. 2);	Nell'ambito del Progetto Esecutivo e all'interno della Relazione idraulica del fiume Calore (elaborato IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002) è stato inserito uno specifico paragrafo relativo al recepimento sulla suddetta prescrizione (Par.11.8). Il rilevato della Linea Storica è rimasto inalterato. E' stato quindi studiato ogni tratto della linea storica lambito dall'esonazione del fiume Calore, secondo i risultati del modello idraulico bidimensionale sviluppato per il PE. Ove si sono resi necessari degli interventi per la sistemazione delle opere esistenti (tombini) della LS, si è proceduto con la verifica che le quote del terreno a tergo del rilevato della LS siano maggiori del livello idrico lato fiume, e che quindi non vi sia la possibilità di una maggiore estensione dell'esonazione.	IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
67	effettuare il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee a valle delle opere in progetto durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione; concordare detto monitoraggio con gli enti preposti ed effettuare, a valle delle gallerie il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee in direzione del deflusso (Autorità di Bacino n. 4);	La prescrizione è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato in data 09-03-2020 ad ARPA Campania che, con nota prot.n. 27015 del 29.05.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni (si veda Allegato 3).	IF2C02D22P5MA0000001A_Planimetria_1-4 IF2C02D22P5MA0000002A_Planimetria_2-4 IF2C02D22P5MA0000003A_Planimetria_3-4 IF2C02D22P5MA0000004A_Planimetria_4-4 IF2C02D22RGMA0000001A_Relazione_generale	ALTRO ENTE
68	evitare, ove possibile, la realizzazione di barriere (rilevati) di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale, o in ogni caso adottare soluzioni a basso impatto ambientale (Autorità di Bacino n. 5);	Si precisa che, in base a quanto riportato nell'elaborato IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.001.A (cfr. in particolare pag. 48), l'approfondimento condotto nel corso dello sviluppo della progettazione esecutiva, con riferimento alle modifiche conseguenti al recepimento delle prescrizioni ed all'affinamento della fase progettuale, non evidenzia ulteriori criticità rispetto a quanto evidenziato in fase definitiva. Pertanto, si ritiene che le soluzioni adottate, unitamente alle misure di mitigazione ambientale previste, garantiscano il minor impatto ambientale, minimizzando la frammentazione e/o l'interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale.	IF2R.2.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001	ALTRO ENTE
69	prevedere la realizzazione di interventi di compensazione nell'ambito delle "infrastrutture verdi" in quelle aree attraversate dal tracciato localizzate in prossimità o lungo i corsi d'acqua, zone boscate e/o di pregio agroforestale (Autorità di Bacino n. 6);	Il progetto esecutivo prevede interventi di compensazione ambientale, consistenti nell'inserimento di impianti arboreo-arbustivi, per i quali sono stati predisposti sestri di impianto composti da cenosi autoctone coerenti con l'orizzonte fitoclimatico locale. Tali interventi, oltre a compensare le superfici naturali depauperate dalla costruzione delle opere, sono volti alla realizzazione e/o al rafforzamento di habitat e microhabitat umidi in ambito perfluviale, e al contenimento della perdita di biodiversità.	IF2R.2.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.2.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
70	tener conto nel proseguo della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera delle indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni espresse dai Comuni interessati (Regione Campania).	Tutte le prescrizioni presentate dai comuni e riportate in ordinanza sono state puntualmente riscontrate dai p.ti precedenti.		ALTRO ENTE

Non si riportano le prescrizioni per le fasi realizzative e di esercizio

*ID 8317 - Asse Ferroviario Napoli-Bari Raddoppio Tratta Cancello – Benevento II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano 2° Sublotto Telese – San Lorenzo 3° Sublotto San Lorenzo – Vitulano. Progetto Esecutivo
Verifica di attuazione ai sensi dell'art.185, co.6 e 7 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. e ii. e Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017*

Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni dell'Ordinanza 44/2019:

Per l'ottemperanza alle singole prescrizioni in sede di approvazione del progetto definitivo del Lotto 3° si fa riferimento alla tabella nel seguito. Per le prescrizioni relative al Piano di Utilizzo terre si rinvia al paragrafo successivo.

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
1.1	Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo.			
	Il soggetto aggiudicatore / impresa appaltatrice dovrà:			
1	redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso i vari Enti e Autorità, con l'estrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione MATTM verifica di ottemperanza n. 1 dell'allegato 2);	Nel Progetto esecutivo è stato redatto il cronoprogramma lavori (c.d. Programma Esecutivo dei lavori (livello 7/8 e livello 7/8/9 WBS - Opera/Tratto d'opera)) e ha contemplato tutte le attività oggetto del presente appalto.	IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001	OTTEMPERATA
2	dettagliare, in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti (MATTM verifica di ottemperanza n. 2 dell'allegato 2);	Tutti i dettagli coerenti con il livello di approfondimento tipico della progettazione esecutiva sono stati inclusi nelle tavole e nelle relazioni di PE. Gli interventi proposti, consistenti nella messa a dimora di impianti vegetali morfologicamente coerenti e costituiti da specie autoctone, sono stati descritti e quantificati nelle tavole grafiche di dettaglio appositamente predisposte. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 382 del 20/07/2016, è stato approvato uno schema di Accordo di Programma, tra Regione Campania, RFI ed i Comuni interessati, finalizzato a definire un programma di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori interessati dalla tratta in oggetto al fine di definire un Programma complesso di interventi di sviluppo e riqualificazione dei territori coinvolti dalla realizzazione della direttrice ferroviaria.	IF2R-3-2-E-ZZ-RG-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-RH-IA-00-0-0-002-A IF2R-3-2-E-ZZ-WZ-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-001-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-002-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-003-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-004-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-005-A IF2R-3-2-E-ZZ-P6-CA-00-0-X-006-A IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-001-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-002-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-003-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-004-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-005-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-006-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-007-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-008-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-009-B IF2R-3-2-E-ZZ-P8-IA-00-0-0-010-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-001-B	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-002-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-003-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-004-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-005-B IF2R-3-2-E-ZZ-PZ-IA-00-0-0-006-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-015-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-016-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-017-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-018-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-019-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-020-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-021-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-022-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-023-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-024-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-025-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-026-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-027-B IF2R-0-2-E-ZZ-P6-IM-00-0-4-028-B IF2R-0-2-E-ZZ-TT-IM-00-0-4-001-A	
3	presentate, in sede della I fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica (MATTM verifica di ottemperanza n. 3 dell'allegato 2);	Il progetto idraulico sarà inviato dall'Appaltatore per l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 alle autorità idrauliche competenti prima dell'inizio dei lavori. Le autorità competenti sono l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, la Provincia di Benevento, per gli interventi sul fiume Calore, e Genio Civile di Benevento, per gli interventi sui restanti corsi d'acqua.		<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Recepita nei documenti progettuali Non sono state presentate le istanze richieste</p>
4	procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania;	Il progetto esecutivo è stato sviluppato in coerenza con il Progetto Definitivo assentito sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico dagli enti competenti in fase di Conferenza dei Servizi. Nella successiva fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio verrà definito ogni particolare costruttivo delle opere in progetto,	IF2R.3.2.E.ZZ.RH.FV.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.BA.00.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.RG.IM.00.0.4.001	<p>OTTEMPERATA</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		con particolare riferimento alle fermate e stazioni e alle barriere antirumore. La soluzione adottata per le barriere antirumore deriva dai tipologici standard HS che RFI ha appositamente sviluppato. Le barriere previste sono fonoassorbenti con pannelli in acciaio inox.		
5	aggiornare le verifiche idrauliche di tutti i manufatti e il dimensionamento delle opere di attraversamento dei corpi idrici interferiti, considerata la pericolosità idraulica di alcune delle zone interessate, sia in fase di costruzione che di esercizio, accertando, presso gli enti competenti in materia, l'idoneità delle scelte progettuali con riferimento puntuale alle modalità di realizzazione e di gestione dei fossati, pendenze, salti di fondo, ecc., in modo da garantire una portata invariante rispetto allo stato attuale (MATTM_Ottemperanza n. 5 dell'allegato 2)	La progettazione esecutiva degli interventi di attraversamento dei corpi idrici interferiti è stata condotta con il grado di dettaglio e di definizione richiesto dal livello progettuale esecutivo. Le verifiche idrauliche in fase definitiva e transitoria sono dettagliatamente illustrate nelle relative relazioni idrauliche. Nel PD, così come nel PE, sono stati predisposti, laddove era possibile e necessario, fossi di guardia perdenti caratterizzati da un fondo non rivestito e un bauletto in materiale arido grossolano in grado di invasare e disperdere le acque di piattaforma negli strati superficiali del suolo. Il drenaggio di piattaforma di progetto è stato dimensionato ponendo attenzione ai recapiti e allo stato dei luoghi. Le sistemazioni idrauliche di progetto sono state dimensionate e verificate nel rispetto della normativa vigente e della compatibilità idraulica della zona di interesse.	IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.002 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.003 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.004 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.005 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.006 IF2R.3.2.E.ZZ.AZ.ID.00.0.2.001 IF2R.3.2.E.ZZ.AZ.ID.00.0.2.002	OTTEMPERATA
6	Approfondire alcune proposte progettuali per le opere d'arte, con riferimento al rischio frana/erosione, nei punti critici del tracciato (così come già definito nel progetto), quali: a) Frana soprastante la galleria Le Forche tra il km 44+ 350 e il km 45+000 circa (stimando l'opportunità di realizzare anche opere per la sua stabilizzazione e per la mitigazione dei possibili effetti di una eventuale riattivazione per	Relativamente al p.to a), la definizione della campagna integrativa di indagini e di monitoraggio di progetto esecutivo e costruttivo ha posto particolare attenzione ai dissesti presenti lungo l'asse della Galleria Le Forche. Le indagini eseguite hanno permesso di dettagliare la conoscenza dei corpi franosi in modo più puntuale; la definizione delle attività di monitoraggio da eseguire nella fase	IF2R02EZZRHGE0001001B IF2R02EZZP6GE0001001B IF2R02EZZF6GE0001002A IF2R02EZZW6GE0001001A IF2R.3.2.E.ZZ.CL.GN.07.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.F6.GN.07.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.RG.MD.00.V.0.009 IF2R.3.2.E.ZZ.RB.VI.21.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.CL.VI.21.0.4.001	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>effetto della realizzazione delle opere); b) Uscita Est della galleria Ponte (e eventuale variazione delle lunghezze del rilevato di uscita e/o del successivo viadotto Calore-Ponte); c) Strutture fondazionali delle Pile dello stesso Viadotto Calore-Ponte; d) Strutture spondali del Viadotto Reventa; (MATTM_Ottemperanza n. 6 dell'allegato 2)</p>	<p>costruttiva, che saranno strumento fondamentale di controllo e verifica dei dati stratigrafici. Pertanto, si è data evidenza nei documenti progettuali di PE che la zona di attraversamento della galleria non risulta interessata da tali movimenti, e quindi lo scavo non rappresenta un elemento di disturbo significativo nei confronti del pendio. Inoltre, il progetto di PE prevede al contorno della galleria un sistema di drenaggio costituito da specifico geocomposito (strati di geotessile filtrante separati da un nucleo separatore drenante) messo in opera in calotta e piedritti ed affiancato alla classica membrana di impermeabilizzazione in PVC, che consente il drenaggio delle acque limitatamente al contorno del cavo, contribuendo nel tempo ad incrementare la stabilità globale del pendio attraverso la riduzione localizzata delle pressioni neutre.</p> <p>Relativamente al p.to b) e c), il Viadotto Calore-Ponte ha visto modificarsi la lunghezza dei pali della pila P15 e della Spalla B rispetto al PD a base di gara e la modifica tecnica associata è dovuta all'aggiornamento della caratterizzazione geotecnica dei terreni, a seguito delle risultanze della campagna di indagini geognostiche eseguite nel corso dello sviluppo della progettazione esecutiva.</p> <p>Relativamente al p.to d) gli approfondimenti condotti in sede di PE non hanno comportato soluzioni differenti dal Progetto Definitivo per le strutture spondali del Ponte sul Torrente Reventa.</p>		
7	<p>localizzare ed elencare nel progetto esecutivo, su apposite planimetrie descrittive, tutti gli interventi di mitigazione di cui alla fase di</p>	<p>La progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione è stata condotta con il grado di dettaglio e di definizione richiesto da questo</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B</p>	<p>RECEPITA con riferimento al progetto esecutivo</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>progettazione attuale, descritti in relazione alle singole opere, ai singoli cantieri e alla vulnerabilità dei terreni interessati, delimitando aree omogenee (in cui potrebbero essere svolte specifiche attività, da descriversi adeguatamente, con relativi effetti negativi) in cui ubicare le misure di mitigazione previste, caso per caso; (MATTM_Ottemperanza n. 7 dell'allegato 2)</p>	<p>livello progettuale. Le mitigazioni previste all'interno dei cantieri sono, inoltre, illustrate negli elaborati del "Progetto Ambientale della Cantierizzazione" (IF2R32EZZRGCA0000001A) e relative planimetrie (IF2R32EZZP6CA000X001A-IF2R32EZZP6CA000X006A). Per quanto riguarda la progettazione delle opere a verde di inserimento ambientale connesso alla realizzazione delle singole opere è riportata graficamente, con un grado di dettaglio multi livello, nella tavole "Progetto delle Opere a Verde".</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.006.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.007.B IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X001.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X002.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X003.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X004.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X005.A</p>	<p>DA OTTEMPERARE in fase di cantiere</p>
8	<p>riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità; (MATTM_Ottemperanza n. 8 dell'allegato 2)</p>	<p>Nella fase di Progetto Definitivo era già stato redatto lo studio idraulico grafici del Fiume Calore completo degli elaborati, approvato dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale; tale studio idraulico è stato aggiornato nel Progetto Esecutivo, le cui risultanze sono illustrate nel documento IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002.</p>	<p>IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.006 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.007 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.008 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.009 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.010 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.011 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.012 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.013 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.014 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.015 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.016 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.017 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.018 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.019 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.ID.00.0.2.020 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.002</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche dell'Autorità di Bacino</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.005	
9	verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione delle opere di raccolta, allontanamento, trattamento e scarico finale delle acque dei reflui provenienti dagli imbocchi delle gallerie, ottenendone l'approvazione, la proposta progettuale di scarico delle acque di piattaforma nella rete idrografica naturale o nei fossi disperdenti senza trattamenti preventivi; (MATTM_Ottemperanza n. 9 dell'allegato 2)	Le soluzioni progettuali riguardanti l'individuazione dei recapiti sono state condivise con gli enti competenti in materia nell'ambito della Progettazione Definitiva in fase di Conferenza dei Servizi e mantenuti inalterati nello sviluppo del Progetto Esecutivo.	IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.007 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.008 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.009 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.010 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.011 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.012 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.29.0.0.007 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.001	<p style="text-align: center;">PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche degli enti competenti
10	individuare i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione; (MATTM_Ottemperanza n. 10 dell'allegato 2)	Nella fase di Progetto Definitivo erano già stati individuati i recapiti del drenaggio di piattaforma ferroviaria, dei piazzali e delle viabilità di progetto. Le soluzioni progettuali riguardanti l'individuazione dei recapiti sono state condivise con gli enti pubblici nella Conferenza dei Servizi. Opportune azioni di mitigazione sono state intraprese predisponendo fossi di guardia non rivestiti in grado di invasare e disperdere negli strati superficiali del suolo le acque del drenaggio.	IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.007 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.008 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.009 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.010 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.011 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.0.012 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.002	<p style="text-align: center;">PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche degli enti competenti

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.29.0.0.007 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.001	
11	realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta; (MATTM_Ottemperanza n. 11 dell'allegato 2)	La prescrizione è stata recepita mediante l'elaborazione del piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta descritto nell'elaborato RELAZIONE IDROGEOLOGIA – Relazione Monitoraggio sorgenti (IF2Q02CZZRHGE000200) e trasmesso a cura dell'appaltatore all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 07.03.2022 (trasmesso con pec di cui all'Allegato 2)	IF2Q02CZZRHGE0002001	OTTEMPERATA
12	rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale (MATTM verifica di ottemperanza n. 12);	In considerazione di quanto richiesto circa il "rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del "criterio differenziale" sono stati valutati i diversi contributi di emissione, compreso il traffico indotto e su ciascun ricettore, il livello in facciata ai vari piani che ha permesso il confronto anche con i limiti differenziali di immissione. Si veda documento IF2R32EZZRGCA0000001.	IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001	OTTEMPERATA
13	Fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore, rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori	L'area di indagine è stata estesa oltre i 30 m. Sono stati considerati tutti i ricettori previsti nella fase di esercizio e sono stati individuati ulteriori ricettori individuati dalla codifica CXX. Per i cantieri, nel Progetto Ambientale	IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m. dalla linea (MATTM verifica di ottemperanza n. 13)	della Cantierizzazione i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore sono stati forniti in forma tabellare, al fine di controllare il livello in facciata ai vari piani che ha permesso il confronto anche con i limiti differenziali di immissione. Si veda documento IF2R22EZZRGCA0000001A.		
14	<p>dettagliare, nell'ambito delle indicazioni disposte all'interno dell'Accordo di Programma tra Regione, RFI e Comuni, relativo alla dismissione della linea storica esistente, tutti i nuovi interventi sia nelle loro eventuali ricadute nell'ambito delle competenze dell' autorità di bacino interessata, sia dal punto di vista paesistico/naturalistico in riferimento a:</p> <p>a) aspetto delle aree boscate attraversate e delle sponde dei corsi d'acqua interferite</p> <p>b) ripristino e continuità della originaria rete ecologica,</p> <p>c) eliminazione, per quanto possibile, del segno antropico della linea storica sulla base del recupero delle caratteristiche d'uso dei territori limitrofi, verificando altresì che l'eventuale operazione di eliminazione dei rilevati della linea ferroviaria esista apposti effettivi benefici di natura idraulica e/o geomorfologica;</p> <p>d) valutazione degli impatti, in termini di rumore e vibrazioni, dovuti alle attività di cantiere connesse alla dismissione;</p> <p>(MATTM_Ottemperanza n. 14 dell'allegato 2)</p>	<p>All'interno degli elaborati contenuti nel Progetto Ambientale della Cantierizzazione e nel progetto delle Opere a Verde (relazioni ed allegati grafici) sono state analizzate le ripercussioni paesaggistiche ed ambientali legate alla dismissione della linea storica, approfondendo, di fatto, quanto già sviluppato nella fase di progetto definitivo assentito. Nell'implementazione degli elaborati relativi alle Opere a Verde, è stata posta particolare attenzione agli interventi idraulici introdotti integrando ove tecnicamente possibile il modulo a componente igrofila. Un analogo approfondimento è stato effettuato anche per le aree boscate.</p> <p>Per quanto attiene il punto b), è stata mantenuta in sede di progetto esecutivo la stessa impostazione prevista nel progetto definitivo, ovvero la rinaturalizzazione della linea storica mediante inerbimento. Laddove il contesto territoriale e gli spazi a disposizione lo consentivano, la riqualificazione della linea storica è stata valorizzata mediante la realizzazione di opere a verde, in continuità con l'ambiente circostante e con aree attigue in cui sono previsti interventi analoghi. Come illustrato al Cap.4.4 della "Relazione tecnico descrittiva delle opere a verde" (IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B).</p> <p>Per quanto attiene il punto c), non è prevista</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.006.B IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X001.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X002.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X003.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X004.A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X005.A IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche degli enti competenti</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>l'eliminazione del rilevato, ma la sola rimozione della sovrastruttura ferroviaria (ballast) e lo scotico superficiale per i primi 50 cm. Il rilevato della Linea Storica è rimasto inalterato. E' stato quindi studiato ogni tratto della linea storica lambito dall'esonazione del fiume Calore, secondo i risultati del modello idraulico bidimensionale sviluppato per il PE. Ove si sono resi necessari degli interventi per la sistemazione delle opere esistenti (tombini) della LS, si è proceduto con la verifica che le quote del terreno a tergo del rilevato della LS siano, maggiori del livello idrico lato fiume, e che quindi non vi sia la possibilità di una maggiore estensione dell'esonazione. Ciò è descritto nella Relazione idraulica del fiume Calore (elaborato IF2R.0.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.0.002. Per quanto attiene il punto d) il tema è stato trattato nella relazione descrittiva afferente al Progetto Ambientale della Cantierizzazione, all'interno del capitolo di valutazione dell'impatto acustico.</p>		
15	<p>procedere, ove possibile, prima dell'avvio dei cantieri, all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività propedeutiche all'installazione dei canteri (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania; (MATTM_Ottemperanza n. 16 dell'allegato 2)</p>	<p>La prescrizione è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 29175 del 11.06.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni. Le risultanze del monitoraggio AO verranno trasmesse prima del formale inizio dei lavori (si veda Allegato 4).</p>	<p>IF0H03D22P5MA0000001A_Planimetria_1-3 IF0H03D22P5MA0000002A_Planimetria_2-3 IF0H03D22P5MA0000003A_Planimetria_3-3 IF0H03D22RGMA0000001A_PMA_Relazione_generale</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>
16	<p>procedere, in merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, a: a) bagnatura periodica delle aree di</p>	<p>Il Progetto Ambientale della cantierizzazione è stato aggiornato rispetto a quello di PD. In particolare al paragrafo §12.11 Interventi di mitigazione diretti è stato inserito quanto</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.X.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.003</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>movimentazione materiale e dei cumuli;</p> <p>b) periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;</p> <p>c) copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti;</p> <p>d) limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h;</p> <p>e) lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;</p> <p>f) installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere;</p> <p>g) bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche;</p> <p>h) informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 4);</p>	<p>previsto al punto 16 dell'Ordinanza n°44. Le mitigazioni previste all'interno dei cantieri sono, inoltre, illustrate nelle tavole allegata alla presente relazione "Planimetrie degli interventi di mitigazione".</p> <p>Tali aspetti richiesti dalla prescrizione, sono stati implementati anche nella documentazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, per quanto di competenza (in particolare punti b, c, d, e, g).</p>	<p>IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.001</p> <p>IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.002</p>	
17	<p>aggiornare - ove necessario - i piani di cantierizzazione, con, per ogni cantiere:</p> <p>a. la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona;</p> <p>b. indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; selezionare ogni macchinario nel rispetto delle più recenti direttive europee;</p>	<p>Per il p.to a), si faccia riferimento agli elaborati di Cantierizzazione.</p> <p>Per il p.to b) si faccia riferimento agli elaborati di Cantierizzazione e PAC.</p> <p>Per il p.to e), si faccia riferimento agli elaborati PSC. La redazione del Piano di Emergenza è un obbligo dell'Appaltatore.</p> <p>Per i p.ti c) e d) le indicazioni operative di layout saranno sviluppare dall'appaltatore nella successiva fase costruttiva, mentre le indicazioni sulla modalità di trattamento sono descritte all'interno dei documenti di Cantierizzazione. Sarà onere dell'appaltatore</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.C3.CA.00.0.0.001</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.001</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.003</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.005</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.006</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.007</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.008</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.009</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.010</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.011</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.012</p> <p>IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.001</p>	<p>OTTEMPERATA per i punti a) b) c) e d)</p> <p>DA OTTEMPERARE in fase di cantiere</p> <p>Per il punto e) dovranno essere trasmessi i piani di emergenza che saranno sviluppati dall'Appaltatore prima dell'inizio delle attività di ogni singola WBS</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>c. i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;</p> <p>d. una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.;</p> <p>e. un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate (MATTM_Ottemperanza n. 18 dell'allegato 2)</p>	<p>acquisire gli eventuali permessi dalle autorità competenti prima dell'inizio delle attività e presentarli alla Stazione Appaltante.</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.CA.00.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.05.A.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.05.B.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.06.A.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.06.A.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.06.B.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.A.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.B.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.B.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.C.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.D.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.07.D.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.16.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.16.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.17.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.18.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.18.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.19.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.002 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.003 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.004 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.005 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.006 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.007 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.008 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.009 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.010 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.011 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.012 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.013 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.014 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.015</p>	

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.016 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.017 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.018 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.019 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.020 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.021 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.022 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.023 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.024 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.025 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.026 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.027 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.028 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.029 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.030 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.031 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.032 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.033 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.034 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.035 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.036 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.037 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.038 IF2R.0.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.039 IF2R.0.2.E.ZZ.RG.MD.00.V.0.052 IF2R.3.2.E.ZZ.CM.SZ.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.CM.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.005	

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.X.006 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.CA.00.0.0.002	
18	documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati; evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri (MATTM verifica di ottemperanza n. 5).	Le indicazioni progettuali sono riportate nella Relazione Generale del Progetto Ambientale della Cantierizzazione (IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001), e nella Relazione generale descrittiva della cantierizzazione (IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.003). La documentazione inerente a tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati, individuazione di eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri, saranno oggetto di approfondimento da parte dell'Appaltatore nella successiva fase costruttiva (come riportato nel documento IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001) Sarà onere dell'appaltatore acquisire gli eventuali permessi dalle Autorità competenti prima dell'inizio delle attività e presentarli alla stazione appaltante	IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.003	OTTEMPERATA
19	garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità poderale che ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo), garantire che i passaggi e le strutture irrigue presentino adeguate dimensioni; (MATTM_Ottemperanza n. 20 dell'allegato 2)	Il progetto sviluppato prevede gli interventi di ricucitura della viabilità interpodereale e del sistema idraulico, anche in considerazione delle fasi di realizzazione delle opere. Eventuali ulteriori ricuciture che si rendessero necessarie in fase di cantiere verranno sviluppate progettualmente e integrate nella verifica di attuazione di seconda fase.		
20	aggiornare e ad estendere il piano di	Il recepimento dei punti a),b),c),e),g),h) della	IF0H03D22P5MA0000001A_Planimetr	PARZIALMENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante opera, corso d'opera (cantiere) e post opera (esercizio); fornire particolare attenzione:</p> <p>a. al progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase</p>	<p>suddetta prescrizione è stato eseguito all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 29175 del 11.06.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni. Le risultanze del monitoraggio AO verranno trasmesse ad ARPA Campania e al MATTM prima dell'avvio dei lavori (si veda Allegato 4).</p> <p>Relativamente al p.to d) nel Progetto Esecutivo è previsto un piano di monitoraggio che include il rilievo topografico mediante capisaldi disposti lungo il perimetro degli edifici n.11, n.14, n.22 e n.25, mire ottiche sulle facciate degli stessi e fessurimetri su eventuali quadri fessurativi esistenti, oltre a sezioni di misura topografica mediante capisaldi disposti trasversalmente all'asse della galleria in prossimità dei fabbricati. Inoltre, sono previste sezioni di monitoraggio geotecnico strumentate con inclinometri, assestimetri e piezometri in adiacenza agli edifici n.11, n.14 e n.22, e strumentazione di monitoraggio in galleria. Nella successiva fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio, il piano di monitoraggio sarà ulteriormente dettagliato in termini di ubicazione della strumentazione e frequenza delle letture.</p> <p>Relativamente al p.to f) l'appaltatore, prima dell'avvio dei lavori, dovrà valutare la reale incidenza sulla componente fauna. L'appaltatore per un effettivo riscontro potrà utilizzare i dati presenti sul progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna" già eseguiti per la fase ante operam.</p>	<p>ia_1-3 IF0H03D22P5MA0000002A_Planimetr ia_2-3 IF0H03D22P5MA0000003A_Planimetr ia_3-3 IF0H03D22RGMA0000001A_PMA_R elazione_generale IF2R.3.2.E.ZZ.CL.GN.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.GN.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P7.GN.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.GN.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.W9.GN.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.W9.GN.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.GN.00.0.0.003</p>	<p>OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;</p> <p>b. al progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;</p> <p>c. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "acque sotterranee", prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d'indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);</p> <p>d. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "suolo e sottosuolo", in particolare per verificare l'efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;</p> <p>e. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente "rumore e vibrazioni", per il quale</p>			

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo più rilevanti e/o in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;</p> <p>f. il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video- trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;</p> <p>g. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente 'paesaggio' che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità; concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e</p>			

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori; garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM_Ottemperanza n. 21 dell'allegato 2);</p>			
21	<p>produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM_Ottemperanza n. 22 dell'allegato 2)</p>	<p>La prescrizione è stata recepita all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 29175 del 11.06.2020, ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni (si veda Allegato 4).</p>	<p>IF0H03D22P5MA0000001A_Planimetria_1-3 IF0H03D22P5MA0000002A_Planimetria_2-3 IF0H03D22P5MA0000003A_Planimetria_3-3 IF0H03D22RGMA0000001A_PMA_Relazione_generale</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>
22	<p>provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);</p>	<p>Gli interventi di mitigazione ambientale sono organicamente descritti all'interno dell'elaborato IF2R.3.2.E.ZZ.RH.IA.00.0.0.001-B "Documento di sintesi e quaderno di territorializzazione dell'opera": esso costituisce il quadro informativo esaustivo delle opere di mitigazione a verde. A tale documento si affiancano gli elaborati grafici illustranti gli interventi previsti che, grazie alla loro rappresentazione multiscala (1:5000, 1:2.000, 1:500) permettono di fornire sia una visione di insieme di quanto progettato, sia un'analisi di dettaglio di tali interventi. Prima dell'avvio dei lavori, detta documentazione contenente le misure di mitigazione previste nel SIA sarà trasmessa ad ARPA Campania.</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.RH.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.RH.IA.00.0.0.001.A IF2R.3.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.P5.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.006.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.006.B</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di trasmettere attestazione della condivisione con ARPA Campania delle misure di mitigazione.</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.007.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.008.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.009.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.010.B	
23	effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, adeguandole in numero e set analitico di indagine alle indicazioni di cui all'allegato 2 del DPR 120/2017, ivi comprese: a) Aree di cantiere e aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo; b) Piazzali, aree di soccorso a servizio delle gallerie, stazioni e fermate, nuova viabilità; c) Le cave indicate come siti di destinazione finale quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani); (MATT_PUT n. 1 dell'allegato 2)	Sono state effettuate indagini ambientali integrative sui siti interessati dalla movimentazione di terre non ricompresi nel PUT di PD e sulle aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo, ricercando tutti i parametri previsti dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.3 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A).	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
24	verificare la possibilità, ove fossero riscontrate interferenze tra le aree di intervento e/o cantiere con siti contaminati o potenzialmente contaminati, del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs 152/06 (MATT_PUT n. 2 dell'allegato 2)	Al fine di verificare l'interferenza delle aree oggetto di intervento con siti potenzialmente contaminati, è stato consultato il Piano Regionale di Bonifica che rappresenta lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui la Regione Campania provvede a censire i siti con iter ambientale avviato presenti sul proprio territorio. Dalla consultazione emerge che al limite est	IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.3.2.E.ZZ.RH.TA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.CA.00.0.0.002	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO										
		<p>del buffer di 1 km dall'asse della ferrovia sublotto 3, in corrispondenza della WBS GN07, è presente un sito (nome impianto Ecolead Srl) con procedimento ambientale avviato e piano della caratterizzazione eseguito. Le caratteristiche note per tale sito sono riassunte in tabella seguente.</p> <table border="1" data-bbox="763 512 1245 600"> <thead> <tr> <th data-bbox="763 512 846 560">CODIFICA SITO</th> <th data-bbox="846 512 936 560">COMUNE</th> <th data-bbox="936 512 1039 560">DESCRIZIONE SITO</th> <th data-bbox="1039 512 1137 560">TIPOLOGIA INQUINANTE</th> <th data-bbox="1137 512 1245 560">MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="763 560 846 600">2076C500</td> <td data-bbox="846 560 936 600">TORRECUSSO</td> <td data-bbox="936 560 1039 600">Trattamento rifiuti</td> <td data-bbox="1039 560 1137 600">Metalli e Metalloidi</td> <td data-bbox="1137 560 1245 600">Acque sotterranee</td> </tr> </tbody> </table> <p>In relazione al contesto geomorfologico ed idrogeologico in cui ricade il sito "Ecolead srl" e, soprattutto, in relazione alla distanza che lo separa dal tracciato in progetto pari a circa 1km, si ritiene il sito non interferente e remota la possibilità che ci sia correlazione tra il sito e l'opera in progetto. Essendo comunque la tratta sottogradiente al sito si è ritenuto cautelativo realizzare un punto di controllo della matrici ambientali attraverso la perforazione di un piezometro ubicato circa alla pk 45+800 e denominato PZA3. Il piezometro, profondo circa 15m, ha permesso il prelievo di n. 3 campioni di terreno insaturo lungo la verticale (primo metro, frangia capillare e quota intermedia ai primi due) e un campione di acqua sotterranea. Le analisi chimiche hanno restituito la conformità delle matrici ai limiti tabellari di riferimento.</p>	CODIFICA SITO	COMUNE	DESCRIZIONE SITO	TIPOLOGIA INQUINANTE	MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA	2076C500	TORRECUSSO	Trattamento rifiuti	Metalli e Metalloidi	Acque sotterranee		
CODIFICA SITO	COMUNE	DESCRIZIONE SITO	TIPOLOGIA INQUINANTE	MATRICE AMBIENTALE INTERESSATA										
2076C500	TORRECUSSO	Trattamento rifiuti	Metalli e Metalloidi	Acque sotterranee										
25	<p>approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti</p>	<p>Sono state realizzate analisi integrative sulle acque sotterranee nelle tratte in cui le opere interferiscono con superficie di falda, i cui esiti sono riportati al par. 6.3 del Piano di Utilizzo</p>	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA										

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATT PUT n. 3 dell'allegato 2)	di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A).		
26	comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale, ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate, nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATT_PUT n. 5 dell'allegato 2);	Le modalità relative alla tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale sono riportate al cap. 9 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A)	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
27	aggiornare, ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo; (MATT_PUT n. 6 dell'allegato 2)	Nel progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali tra cui le superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo unitamente al loro dettaglio di riutilizzo e la tracciabilità dei materiali per il riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto. Si rimanda per i dettagli al cap. 8. e Allegato n. 7 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) e agli elaborati di cantierizzazione.	IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.006	OTTEMPERATA
28	fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio	Nell'Allegato 15 al Piano di Utilizzo di progetto esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo.	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IIe IV del D.Lgs 152/06 (MATT PUT n. 7 dell'allegato 2)			
29	indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATT PUT n. 8 dell'allegato 2)	Si rimanda agli elaborati di progetto esecutivo "Progetto Ambientale della Cantierizzazione" (IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A), "Siti di approvvigionamento e smaltimento" (IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A) e "Corografia con individuazione di cave e discariche" (IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.A).	IF2R.2.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.A	OTTEMPERATA
30	aggiornare alle previsioni del Progetto Esecutivo le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATT_PUT n. 9 dell'allegato 2)	Nel progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali tra cui le superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo unitamente al loro dettaglio di riutilizzo e la tracciabilità dei materiali per il riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto. Si rimanda per i dettagli al cap. 8. e Allegato n. 7 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A) e agli elaborati di cantierizzazione.	IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.006	OTTEMPERATA

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
31	<p>definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute dagli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATT_PUT n. 10 dell'allegato 2)</p>	<p>Nell'Allegato 17 al Piano di Utilizzo (IF2R02E69RGTA0000001A) è riportato il cronoprogramma dei lavori che ha tenuto conto degli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva. Per il dettaglio si rimanda al cronoprogramma di progetto (IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001).</p>	<p>IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.0.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001</p>	<p>OTTEMPERATA</p>
32	<p>Rielaborare il PUT finale di progetto in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque almeno 90 gg prima dell'inizio effettivo dei lavori, aggiornando la definizione dei depositi temporanei secondo le specifiche del DPR 120/2017, specificando i campi di applicazione eventualmente ancora disciplinati dagli art. 183 e 185 (comma 1 lett.C) del D.Lgs. n. 152/2006, prevedendo di:</p> <p>a) definire la destinazione d'uso, desunta dagli strumenti urbanistici vigenti, anche per le aree di cantiere, ciò al fine di poter correttamente individuare le caratteristiche qualitative a cui fare riferimento per la corretta qualifica dei materiali (colonna A o B della tabella 1 in Allegato 5 al titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006)</p> <p>b) adeguare le profondità di indagine, in corrispondenza di tutte le opere che presenta o profondità di scavo maggiori dei due metri dal piano campagna, rispetto alla quota strada di f m attualmente utilizzata nei report di Progetto Definitivo</p> <p>c) approfondire lo studio di cui alle schede Geo-Litologiche di Progetto, prevedere le analisi di tutte le differenti litologie presenti lungo il tracciato e riportate nel PUT di Progetto</p> <p>d) documentare l'accreditamento del/dei laboratori di analisi</p>	<p>È stato riemesso il PUT di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A), al fine di aggiornare e integrare la documentazione richiesta, in linea con quanto previsto dalla presente fase progettuale e tenendo conto delle prescrizioni. A tal proposito si evidenzia che gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, pertanto all'interno del documento per semplicità è stata ripercorsa la struttura del PUT approvato in fase di PD richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nelle Ordinanze n. 36 (Lotto2) e n. 44 (Lotto3), con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tecniche di scavo; • bilancio delle terre; • sistema di cantierizzazione; • indagini ambientali integrative; • flussi di trasporto connessi; • trattamenti di normale pratica industriale. 	<p>IF2R02E69RGTA0000001A IF2R.3.2.E.ZZ.RH.TA.00.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.CA.00.0.0.002 IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002 IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	e) fornire, nel PUT di progetto esecutivo, i layout definitivi dei cantieri con l'indicazione, oltre che delle differenti aree operative e/ di deposito temporaneo dei materiali, dei potenziali impianti di recupero o smaltimento disponibili sul territorio (MATT_PUT n. 11 dell'allegato 2)			
33	completare la descrizione dell'inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico in cui ricade il tracciato di progetto, attualmente mirata ad illustrare le principali caratteristiche geologiche e gli aspetti ritenuti più salienti ai fini progettuali di dimensionamento delle opere civili, relativamente alle ricadute di tali analisi in ambito del DPR 120/2017, per la totalità del tracciato (MATT_PUT n. 12 dell'allegato 2)	Le informazioni richieste sono contenute nel capitolo 6 e Allegato 12 del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A). Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli studi specialistici di Progetto Esecutivo.	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
34	individuare con certezza, nel PUT di Progetto Esecutivo, i siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in esubero, di attuale sicura disponibilità. L'eventuale sopraggiunta indisponibilità di uno o più siti di destinazione finale costituirà modifica sostanziale con aggiornamento del Piano di Utilizzo (art. 15 comma b, del DPR 120/2017) (MATT_PUT n. 13 dell'allegato 2).	I siti di destinazione finali sono indicate nel Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo (IF2R02E69RGTA0000001A). Nell'Allegato 15 al Piano di Utilizzo di progetto esecutivo è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo.	IF2R02E69RGTA0000001A	OTTEMPERATA
35	prevedere ulteriori indagini archeologiche con ampliamento delle superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare atteso che saggi di fase 1a, che hanno restituito presenze archeologiche in giacitura primaria di notevole interesse (MinBAC n.1 dell'allegato 2)	le indagini archeologiche di fase 1b sono consistite in una serie di ampliamenti dei saggi di fase 1a che avevano restituito presenze archeologiche, prendendo in considerazione l'areale interessato dalle opere civili.		ALTRO ENTE
36	redigere, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente sottoposto all'approvazione	è stata redatta una planimetria di progetto con la sovrapposizione delle indagini archeologiche di fase 1b (elaborato IF2W02D22P6AH0002001A), come	IF2W02D22P6AH0002001A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento (MinBAC n. 2 dell'allegato 2)	concordato con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e trasmessa con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0078671.21.U del 23.07.2021		
37	provvedere alle necessarie indagini, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate, in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare (MinBAC n. 3 dell'allegato 2)	nell'ambito della procedura di verifica di variante, di cui all'art. 169 c.4 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. – avviata con separata istanza – sono state analizzate le variazioni progettuali anche relativamente agli aspetti archeologici. Le aree interessate presentano un potenziale rischio archeologico medio-basso e la competente Soprintendenza non ha prescritto saggi archeologici preventivi in queste aree. Anche su queste aree è stata prevista l'assistenza archeologica ai movimenti terra in fase esecutiva/costruttiva, in analogia a quanto programmato per l'intero Lotto3.		ALTRO ENTE
38	realizzare i muri di contenimento dei piazzali e delle aree di sosta di emergenza, nonché degli spazi legati alle attività di cantiere mediante gradonate rinverdate di altezza, ove possibile, non superiore ai 2.50 m (MinBAC n. 4 dell'allegato 2)	Non sono presenti muri di contenimento di spazi legati alle attività di cantiere. In merito ai piazzali e alle aree di sosta di emergenza, non sono presenti opere di sostegno di altezza superiore a 2.50m, a meno di: - FA13: AREA DI SOCCORSO al km 43+050 circa (imbocco GALLERIA NATURALE ROVENTA lato Frasso) - FA14: AREA DI SOCCORSO e FABBRICATO TECNOLOGICO al km 45+850 circa (imbocco GALLERIA NATURALE LE FORCHE lato Benevento), per le quali si hanno opere di sostegno di altezza superiore. Già nel riscontro/DISAMINA DELLE PRESCRIZIONI avvenuto nel corso della	IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.29.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.13.0.0.001 IF2R.0.2.E.ZZ.L5.GE.00.0.1.005 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.14.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.14.0.0.002	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>CDS di Ottobre 2018, erano state rappresentate le criticità sulla fattibilità dell'inserimento di gradonate rinverdite, in quanto nei "suddetti casi, la conformazione dei pendii, le interferenze con l'esistente, le elevate altezze di scavo, nonché i movimenti franosi segnalati ed indagati, non rendono tecnicamente percorribile l'ipotesi di sostituzione dei muri / paratie di pali a contenimento dei piazzali e delle aree di sosta di emergenza con gradonate di altezza non superiore ai 2.50 m."</p> <p>Nell'ambito della progettazione esecutiva sono state valutate possibili ottimizzazioni, compatibili con la sicurezza delle opere da realizzare, e sono state approfondite le analisi geologiche e la conformazione del territorio che hanno confermato le criticità già espresse in merito alla problematica dei fenomeni franosi esistenti.</p> <p>Tutti i piazzali, inoltre, sono stati progettati seguendo i vincoli normativi relativi alle superfici minime delle aree di emergenza agli imbocchi delle gallerie (MANUALE DI PROGETTAZIONE DELLE OPERE CIVILI PARTE II -SEZIONE - 4GALLERIE CAPITOLO 12 : SEZIONI TIPO E SCHEMI FUNZIONALI) e nel rispetto degli spazi di manovra tra i fabbricati tecnologici. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ubicazione e il dimensionamento del piazzale tecnologico e dell'area di soccorso FA13 sono legati al tracciato ferroviario di progetto, alla particolare conformazione del territorio (forte pendio a nord della linea di progetto) e all'adeguamento del tratto di viabilità S.P.106, Via Reventa, resosi 		

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>necessario per garantire continuità al collegamento stradale esistente (wbs di progetto NV29A – PLANIMETRIA DI PROGETTO IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.29.0.0.002). Tale intervento di adeguamento prevede una variazione plano-altimetrica all'attuale viabilità, con superamento in sovrappasso del tratto di imbocco in artificiale della galleria ferroviaria "Reventa", compreso tra il km 43+134 ed il km 43+191 della linea (GA14). Ciò determina una diversa quota altimetrica tra piazzale tecnologico - a quota marciapiede Fire Fighting Point (+0,55 m dal piano ferro) - e viabilità NV29A, che portano alla necessità di opere di sostegno (riferimento elaborato PIANTA E SEZIONI PIAZZALE - IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.13.0.0.001).</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'area FA14 in corrispondenza dell'imbocco della Galleria Naturale le Forche, lato Benevento, si compone di un piazzale a circa +11,0m dal p.f. - destinato ai fabbricati tecnologici – e un'area di soccorso a quota +0,55 da p.f., collegati tra loro tramite una rampa. La posizione di progetto è tale da non interferire con le aree in frana, perimetrate dall'Autorità di Bacino (riferimento elaborato CARTA GEOLOGICA E PROFILO GEOLOGICO CON INDAGINI INTEGRATIVE Tav. 5 di 5 dal km 42+650 al km 46+578 IF2R.0.2.E.ZZ.L5.GE.00.0.1.005). Già nelle analisi condotte nel Progetto Definitivo, viene indicata un'area con fenomeni di instabilità diffusi, in particolare, la carta geomorfologica evidenzia la presenza di corpi di frana quiescenti descritti come colamenti, che lambiscono l'area di imbocco, e 		

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>di fenomeni gravitativi, descritti come deformazioni superficiali lente, che interessano diffusamente il versante. Il modello geologico di PE ha sostanzialmente confermato quello di PD riconoscendo i fenomeni gravitativi che interessano diffusamente il versante. La particolare conformazione del territorio (forte pendio a monte della linea di progetto) nonché la diversa quota altimetrica tra i due piazzali ha determinato la necessità di opere di sostegno (riferimento elaborati IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.14.0.0.001 e IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.FA.14.0.0.002)</p> <p>Pertanto per preservare tutti i volumi e gli spazi necessari alla funzione di area di soccorso e accesso ai fabbricati tecnologici (in conformità alle normative vigenti e al Manuale di Progettazione RFI), per ottimizzare la gestione di terre e rocce da scavo limitando gli scavi di sbancamento, per ridurre al minimo l'impatto sul consumo di suolo, nonché per garantire gli interventi di mitigazione e messa in sicurezza delle frane, il progettista dell'esecutivo ha ritenuto opportuno conservare la soluzione di PD.</p> <p>In definitiva, la prescrizione non è recepibile al fine di salvaguardare gli spazi individuati per la sicurezza ferroviaria e per limitare le opere di sbancamento/gestione terre nonché di intervento di presidio frane.</p> <p>Si tenga comunque conto che in prossimità dei piazzali il progetto prevede già interventi di mitigazione con opere a verde.</p>		
39	Valutare nel dettaglio sulla base di grafici esecutivi da concordare con la Soprintendenza competente i fabbricati e le opere edili anche connessi ai manufatti di servizio e ad eventuali	I fabbricati e le altre opere edili, sono state sviluppate in aderenza al PD, nel rispetto di quanto approvato dagli enti competenti in sede di Conferenza dei Servizi. Nella successiva		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	strutture accessorie (MinBAC n. 6 dell'allegato 2)	fase di progettazione di dettaglio, dette soluzioni saranno condivise con la Soprintendenza.		
40	limitare l'eventuale presenza di impianti di betonaggio alle aree non interessate da vincoli espresse ai sensi dell'art. 136 o 142 del D.Lgs. 42/2004 (MinBAC n. 7 dell'allegato 2)	Per un mero refuso nella tavola di Progetto Esecutivo è previsto un impianto di betonaggio (CO1L3) in area di vincolo espresso ai sensi dell'art. 136 o 142 del D.Lgs. 42/2004. Nella fase successiva di progettazione di dettaglio l'impianto di betonaggio sarà ubicato al di fuori delle aree soggette a vincolo.	IF2R.3.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.18.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.CA.18.0.0.002	ALTRO ENTE
41	procedere, ove necessaria, alla verifica di interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per i fabbricati per i quali è prevista la demolizione e acquisire la relativa autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 del medesimo decreto, prima dell'avvio delle opere di demolizione (MinBAC n. 8 dell'allegato 2)	Eventuale autorizzazione verrà richiesta nella successiva fase costruttiva prima dell'avvio delle opere di demolizione.		ALTRO ENTE
42	Interferenza della ferrovia al km 40+960 con sovrappasso della S.P. 106 nel Comune di Ponte: a) prevedere che la sezione trasversale del sottopasso da eseguirsi con struttura scatolare in c.a. presenti le dimensioni per contenere strade di tipo F1 in ambito urbano con presenza di marciapiedi aventi larghezza minima di 1,50 metri e presenza di cunicoli per futuri sottoservizi ai sensi del DM 05.11.2001; b) adeguare e integrare l'impianto di illuminazione pubblica esistente con illuminazione del tratto di strada provinciale interna allo scatolare avente lunghezza m > 40 metri; c) sistemare i sottoservizi attualmente esistenti; d) evitare che nel corso dei lavori si interrompa la circolazione stradale fatto salvo	La sezione del sottovia è stata adeguata per contenere la sezione tipo richiesta.	IF2R.3.2.E.ZZ.AZ.VI.20.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.AZ.VI.20.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.BA.VI.20.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.BB.VI.20.0.4.001 IF2R.3.2.E.ZZ.BB.VI.20.0.4.002 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.VI.20.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.VI.20.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.VI.20.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.VI.20.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.VI.20.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.CL.VI.20.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.CL.VI.20.0.4.001 IF2R.3.2.E.ZZ.WZ.VI.20.0.0.001	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	per il solo varo delle travi prefabbricate in c.a.p. solidarizzate in opera; (Provincia di Benevento Settore Viabilità n. 1 dell'allegato 2)			
43	Fermata di Ponte Casalduni prog. 41+570:a2) prevedere per la deviazione provvisoria della SP 108 "vitulanese", nell'ambito della cantierizzazione dell'imbocco della galleria "Ponte" lato Cancello, l'intersezione con la strada SP 159 "Variante di Ponte" del tipo a rotatoria (Provincia di Benevento Settore Viabilità n. 2 dell'allegato 2)	E' prevista la realizzazione di un'intersezione a rotatoria secondo DM 2006 per la deviazione provvisoria della S.P.106 e della S.P.4 in fase di realizzazione della galleria artificiale GA12, in coerenza con la prescrizione e secondo quanto previsto nella soluzione graficizzata dell'Allegato 1 dell'Ordinanza n.44.	IF2R.3.2.E.ZZ.RG.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.27.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.AZ.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.P9.NV.27.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.27.0.0.000 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.27.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.27.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.27.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.27.0.0.003	ALTRO ENTE
44	fornire ogni possibile supporto affinché possano essere individuate le modalità più opportune per recepire la esigenza manifestata dal Comune per il cambio di denominazione della nuova stazione (Comune di Ponte n. 1 dell'allegato 2).	Al fine di riscontrare quanto richiesto, nel rispetto delle procedure in vigore in RFI, è necessario che il Comune presenti richiesta alla Direzione Commerciale di RFI per il cambio di denominazione. Ricevuta la richiesta dall'Ente, la Direzione Commerciale di RFI provvede a coinvolgere gli altri Comuni e si valuta la fattibilità della modifica. Solo a valle del buon esito di detta procedura sarà possibile modificare il nome della stazione ferroviaria.		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
45	<p>tenuto conto dell'esplicita richiesta da parte del signor Meola Salvatore di poter essere espropriato nonostante il progetto della viabilità Via Francigena sia stato articolato in modo tale da salvaguardare tale proprietà (RIF. riscontro richiesta del privato nella Procedura di Pubblicizzazione - allegato Comune Ponte), è stata valutata l'opportunità di acquisire la proprietà della Ditta in argomento che favorisce l'ubicazione della Via Francigena in adiacenza alla Linea ferroviaria. (Comune di Ponte n. 3 dell'allegato 2)</p>	<p>La nuova viabilità NV25 è stata sviluppata in ottemperanza alla suddetta prescrizione; con l'espropriazione del signor Meola Salvatore, la nuova viabilità in progetto risulta ubicata in stretta adiacenza alla Linea ferroviaria di progetto da km 39+350 a km 39+700.</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.25.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.25.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.25.0.0.003</p>	<p>ALTRO ENTE</p>
46	<p>garantire la mitigazione ambientale degli interventi con la piantumazione di essenze arboree locali, lungo i tratti in cui sono previsti interventi di sistemazione e/o di modifica dello stato dei luoghi (Comune di Ponte n. 5 e Comune di Torrecuso n. 4 dell'allegato 2)</p>	<p>La scelta delle specie da utilizzare nella realizzazione degli interventi di mitigazione è avvenuta selezionando la vegetazione prevalentemente tra le specie autoctone locali, privilegiando quelle rilevabili all'interno dei filari arborei, delle siepi divisorie degli appezzamenti agricoli, che maggiormente si adattano alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei suoli, garantendo una sufficiente percentuale di attecchimento. Nella fase esecutiva, sono stati condotti ulteriori approfondimenti rispetto al progetto definitivo, che hanno permesso, in taluni casi, una migliore definizione degli interventi proposti. Come illustrato nella "Relazione tecnico descrittiva delle opere a verde" (IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B), le essenze arboree ed arbustive di cui è prevista la messa a dimora devono essere rigorosamente autoctone e provenienti da vivai il più possibile prossimi alle aree di intervento. Per quanto attiene ai tratti ove è prevista la modifica dei luoghi, salvo i casi in cui, per motivi di carattere spaziale o funzionale, non è stato possibile prevedere interventi di</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.006.B</p>	<p>ALTRO ENTE</p>

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>mitigazione ambientale, essi sono stati tutti adeguatamente presi in considerazione ai fini di una loro riqualificazione e valorizzazione ambientale.</p> <p>Le indicazioni di dettaglio delle essenze arboree ed autoctone da impiantare per una migliore mitigazione ambientale dell'infrastrutture sono indicate negli elaborati di dettaglio delle opere a verde.</p>		
47	<p>porre attenzione alla sistemazione della viabilità e all'accesso alle proprietà confinanti con l'intervento in progetto e prevedere in questi punti, inoltre, adeguate opere di regimentazione delle acque (Comune di Ponte n. 8 e Comune di Torrecuso n. 7 dell'allegato 2)</p>	<p>Nel Progetto Esecutivo, sono state garantite tutte le necessarie sistemazioni delle viabilità e tutti gli accessi alle proprietà confinanti con l'intervento in progetto, incluse tutte le necessarie opere di regimentazione delle acque. Le WBS di progetto interessate sono la NV23B, NV25, NV26, NV28, NV32.</p>	<p>IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.23.0.0.001 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.23.0.0.003 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.24.0.0.002 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.24.0.0.005 IF2R.2.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.006 IF2R.2.2.E.ZZ.P7.NV.25.0.0.007 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.25.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.28.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.28.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.005</p>	ALTRO ENTE
48	<p>prevedere interventi di mitigazione ambientale riconducibili alla dismissione di alcuni tratti di linea storica non oggetto di adeguamento per la realizzazione della nuova linea attraverso inerbimento e/o interventi di rivegetazione arbustiva ed il ripristino di specie vegetali autoctone ricreando di fatto un corridoio ecologico (Comune di Ponte e n. 11 e Comune di Torrecuso n. 10 dell'allegato 2).</p>	<p>È stata mantenuta in sede di progetto esecutivo la stessa impostazione prevista nel progetto definitivo, ovvero la rinaturalizzazione della linea storica mediante inerbimento. Laddove il contesto territoriale e gli spazi a disposizione lo consentivano, la riqualificazione della linea storica è stata valorizzata mediante la realizzazione di opere a verde, in continuità con l'ambiente circostante e con aree attigue in cui sono previsti interventi analoghi. Si ritiene che la soluzione prescelta risponda</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.004.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.005.B IF2R.3.2.E.ZZ.PZ.IA.00.0.0.006.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.001.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.002.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.003.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.004.B</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>alla ricreazione del corridoio ecologico in quanto in grado di riprodurre una piena integrazione con il contesto ambientale e una condizione ottimale per la riconnessione ecologica.</p> <p>Le indicazioni di dettaglio delle mitigazioni e degli interventi a verde sono indicate negli elaborati di dettaglio delle opere a verde.</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.006.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.007.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.008.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.009.B IF2R.3.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.010.B</p>	
49	<p>adottare particolare attenzione, in ragione del valore ambientale delle zone interessate dagli interventi, nel garantire uniformità architettonica delle opere (Comune di Ponte n. 12 e Comune di Torrecuso n. 11 dell'allegato 2)</p>	<p>Il progetto esecutivo è stato sviluppato in coerenza con il Progetto Definitivo assentito sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico dagli enti competenti in fase di Conferenza dei Servizi. Nella successiva fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio verrà definito ogni particolare costruttivo delle opere in progetto.</p>		ALTRO ENTE
50	<p>adottare attenzione nello svolgimento delle lavorazioni in considerazione dell'interessamento di un'area a destinazione artigianale - commerciale in cui sono presenti molteplici attività produttive ed abitazioni private (Comune di Torrecuso n. 1 dell'allegato 2)</p>	<p>Il Progetto Ambientale della Cantierizzazione (IF2R.3.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.A) contiene l'identificazione, la descrizione, la valutazione di significatività delle problematiche ambientali dirette ed indirette e l'illustrazione degli interventi di mitigazione e delle procedure operative per il contenimento degli impatti che si possono generare in fase di costruzione dell'opera, in relazione ai ricettori interessati, che nel caso specifico sono costituiti principalmente da residenze sparse e annessi agricoli, da edifici ad uso commerciale e industriale/artigianale.</p> <p>L'Appaltatore, inoltre, provvederà all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono attività produttive, dirette ed indirette, di realizzazione, di approvvigionamento e di smaltimento, strutturato secondo i requisiti della norma UNI</p>		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		<p>EN ISO 14001 (o Regolamento CE 761/2001). Relativamente al controllo operativo dei cantieri il Sistema di Gestione Ambientale prevede la messa a punto di apposite procedure volte ad esempio al contenimento delle emissioni di polveri e sostanze chimiche nell'atmosfera e delle emissioni acustiche, gestione dei flussi dei mezzi di cantiere ecc. Tali procedure saranno redatte recependo tutte le indicazioni contenute nel Progetto Ambientale della Cantierizzazione, eventuali prescrizioni degli enti competenti in materia di tutela ambientale nonché le eventuali sopraggiunte normative.</p>		
51	<p>fornire ogni possibile supporto affinché possano essere individuate le modalità più opportune per recepire la esigenza manifestata dal Comune per il cambio di denominazione della nuova stazione (Comune di Torrecuso n. 2 dell'allegato 2)</p>	<p>Al fine di riscontrare quanto richiesto, nel rispetto delle procedure in vigore in RFI, è necessario che il Comune presenti richiesta alla Direzione Commerciale di RFI per il cambio di denominazione. Ricevuta la richiesta dall'Ente, la Direzione Commerciale di RFI provvede a coinvolgere gli altri Comuni e si valuta la fattibilità della modifica. Solo a valle del buon esito di detta procedura sarà possibile modificare il nome della stazione ferroviaria.</p>		ALTRO ENTE
52	<p>realizzazione del collegamento del raccordo della NV26 con la SP 106 mediante una viabilità con tracciato parallelo alla linea ferroviaria, che si innesta sulla NV26 e sulla viabilità del parcheggio della stazione, quest'ultima connessa alla SP 106 con l'inserimento di una rotonda, come rappresentato nello specifico allegato grafico (Comune di Torrecuso nn. 13 e 14 dell'allegato 2)</p>	<p>Il progetto esecutivo prevede il collegamento della NV26 con la viabilità di accesso al parcheggio della stazione e mediante la NV32 viene garantito il collegamento diretto con la SP106.</p>	<p>IF2R.3.2.E.ZZ.RG.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.26.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.26.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.26.0.0.001</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.26.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.26.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.WB.NV.26.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RG.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RH.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.003 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.004 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.RI.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.005 IF2R.3.2.E.ZZ.BZ.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.WB.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.TT.NV.32.0.0.001 Rotatoria IF2R.3.2.E.ZZ.P9.NV.32.0.0.001 IF2R.3.2.E.ZZ.P8.NV.32.0.0.006 IF2R.3.2.E.ZZ.F8.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.WA.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.32.0.0.002 IF2R.3.2.E.ZZ.D8.NV.32.0.0.003	
53	rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, “Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica” (Ministero della Difesa n. 2 dell'allegato 2)	Il progetto di cui trattasi non prevede opere in elevazione tali che vadano costituire ostacolo alla navigazione aerea. Le opere con la massima altezza sono i pali delle antenne GSM-R (opere puntuali, con altezza compresa tra i 24 e i 30 metri) funzionali alla gestione in sicurezza dell'esercizio ferroviario.		ALTRO ENTE
54	osservare il Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”	Il Progetto Definitivo, e in coerenza il Progetto Esecutivo, non prevede interferenze con beni		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare (Ministero della Difesa n. 4 dell'allegato 2)	culturali vincolati dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" di peculiare interesse militari, come individuato nella Relazione Paesaggistica di cui è stata acquisita relativa autorizzazione in sede di Conferenze dei Servizi.		
55	provvedere alla redazione di uno specifico studio di compatibilità idrogeologica secondo quanto indicato all'art. 23 delle norme del PsAI-Rf, sulla scorta del quale risultino: evidenziato il non aggravamento delle condizioni di stabilità dei fenomeni franosi attraversati, individuate le più idonee tipologie di interventi strutturali e non strutturali necessari alla salvaguardia delle opere da realizzare e al contesto fisico nel quale vengono realizzate ed esplicitati i metodi di calcolo ed i risultati delle analisi che oggettivano gli effetti degli interventi previsti a salvaguardia delle opere da realizzare (AdB n. 0 dell'allegato 2).	Nel Progetto Esecutivo è stato prodotto un apposito documento relativo allo studio di compatibilità idrogeologica.	IF2R.0.2.E.ZZ.RH.GE.00.0.1.006	ALTRO ENTE
56	implementare gli studi relativi alla profondità della superficie di scorrimento del fenomeno franoso quiescente che interseca, tra il km 43+550 e il km 43+700, il tracciato ferroviario che si sviluppa in galleria al fine di scongiurare riattivazioni occasionali dello stesso durante le lavorazioni (AdB n. 1 dell'allegato 2)	Il fenomeno franoso compreso tra le pk 43+550 e 43+700 è stato oggetto di una specifica campagna indagini con lo scopo di dettagliare la profondità del piano di scivolamento. I sondaggi sono stati attrezzati con verticali inclinometriche con sensori MEMs collegati con fibra ottica per un monitoraggio in continuo. Nei fori a distruzione sono state posizionate celle a corda vibrante per la misura delle variazioni di pressioni idrauliche.	IF2R02EZZRHGE0001001B IF2R02EZZP6GE0001001B IF2R02EZZF6GE0001001A	ALTRO ENTE
57	implementare gli studi relativi alla profondità della superficie di scorrimento del fenomeno franoso quiescente che interseca, tra il km 44+450 e il km 44+900, il tracciato ferroviario	I fenomeni franosi compresi tra le pk 44+450 e il km 44+900 sono stati oggetto di una specifica campagna indagini con lo scopo di dettagliare la profondità del piano di	IF2R02EZZRHGE0001001B IF2R02EZZP6GE0001001B IF2R02EZZF6GE0001002A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	che si sviluppa in galleria al fine di scongiurare riattivazioni occasionali dello stesso durante le lavorazioni (AdB n. 2 dell'allegato 2)	scivolamento. I sondaggi sono stati attrezzati con verticali inclinometriche con sensori MEMs collegati con fibra ottica per un monitoraggio in continuo. Nei fori a distruzione sono state posizionate celle a corda vibrante per la misura delle variazioni di pressioni idrauliche		
58	approfondire, anche con indagini in sito e prove di laboratorio, le conoscenze stratigrafiche e geotecniche del terreno relativamente ai fenomeni franosi quiescenti interessati dal tracciato ferroviario tra il km 45+750 e il km 45+800; valutare l'efficacia delle eventuali opere di contenimento degli scavi e la modifica delle condizioni di stabilità dell'intero areale in frana nelle condizioni ante e post operam; mantenere una costante manutenzione del tombino di attraversamento del Vallone Fangara, in considerazione dei potenziali apporti di frazione solida derivante dai processi erosivi in atto a monte dello stesso al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento idraulico e di evitare potenziali sovralluvionamenti della sede ferroviaria in concomitanza di eventi pluviometrici con basse ricorrenze (AdB n. 3 dell'allegato 2)	Il fenomeno franoso compreso tra pk 45+750 e il km 45+810 è stato oggetto di una specifica campagna indagini in fase di PE con lo scopo di confermare la profondità del piano di scivolamento e dettagliare la caratterizzazione geotecnica del corpo instabile. In particolare, è stato eseguito n.1 carotaggio continuo attrezzato con Inclinometro (L3_S009) in modo da monitorare l'efficacia delle sezioni di scavo nei confronti di una potenziale riattivazione ed una prova penetrometrica statica (L3_CPTU-001). All'interno dei carotaggi è stato effettuato il prelievo di 5 campioni, nonché l'esecuzione di n.9 prove SPT, n.2 prove Lefranc e n.2 prove Pressiometriche. E' stato eseguito inoltre n.1 sismogramma in Vp e Vs (L3-Gts-003). L'approfondimento delle indagini richieste dall'ordinanza 44 ed eseguite dall'Appaltatore in fase di PE, ha confermato la geometria dei corpi di frana individuati in fase di PD e la conseguente necessità di prevedere le opere di presidio ai suddetti corpi di frana. La soluzione di progetto è stata adeguata rispetto a quanto previsto nella soluzione graficizzata nell'Allegato 1 dell'Ordinanza 44, in corrispondenza delle WBS TR28 da km 45+750 a km 45+800, mediante la sostituzione della paratia di pali di monte D=1.20m i=1.30m con pali D=1.50m i=1.70m e la	IF2R02EZZRHGE0001001 IF2R02EZZRHGE0001003 IF2R02EZZRHGE0001004 IF2R02EZZAZTR2900001 IF2R02EZZPATR2900001	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
		prosecuzione della stessa lungo il perimetro dell'opera IN24.		
59	approfondire, anche con indagini in sito e prove di laboratorio, le conoscenze stratigrafiche e geotecniche del terreno relativamente ai fenomeni franosi quiescenti interessati dal tracciato ferroviario tra il km 45+950 e il km 46+100 (AdB n. 4 dell'allegato 2).	<p>Il fenomeno franoso compreso tra le pk 45+950 e il km 46+100 è stato oggetto di una specifica campagna indagini in fase di PE con lo scopo di confermare la profondità del piano di scivolamento e dettagliare la caratterizzazione geotecnica del corpo instabile. In particolare, sono stati eseguiti n.2 carotaggi continui attrezzati con Inclino metro (L3_S010, L3_S011) ed un carotaggio a distruzione di nucleo attrezzato con Piezometro (PZA-3) in modo da monitorare l'efficacia delle sezioni di scavo nei confronti di una potenziale riattivazione. All'interno dei carotaggi continui è stato effettuato il prelievo di 9 campioni, nonché l'esecuzione di n.17 prove SPT, n.4 prove Lefranc e n.4 prove Pressiometriche.</p> <p>L'approfondimento delle indagini richieste dall'ordinanza 44 ed eseguite dall'Appaltatore in fase di PE, ha confermato la geometria dei corpi di frana individuati in fase di PD e la conseguente necessità di prevedere le opere di presidio ai suddetti corpi di frana. La soluzione di progetto è stata adeguata rispetto a quanto previsto nella soluzione graficizzata nell'Allegato 1 dell'Ordinanza 44, in corrispondenza delle WBS TR29 da km 45+951 a km 46+110, mediante la sostituzione delle paratie di diaframmi con paratie D=1.20m di pali su doppia fila ad interasse 2.40m collegate da un cordolo continuo in c.a.</p>	<p>IF2R02EZZRHGE0001001B IF2R02EZZRHGE0001003 IF2R02EZZRHGE0001004 IF2R02EZZAZTR2900002</p>	ALTRO ENTE
60	approfondire, anche con indagini in sito e prove di laboratorio, le conoscenze stratigrafiche e geotecniche del terreno relativamente ai	Il fenomeno franoso compreso tra pk 46+200 e il km 46+350 è stato oggetto di una specifica campagna indagini in fase di PE con lo scopo	<p>IF2R02EZZRHGE0001001 IF2R02EZZRHGE0001003</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	fenomeni franosi quiescenti interessati dal tracciato ferroviario tra il km 46+200 e il km 46+350 (AdB n. 5 dell'allegato 2)	<p>di confermare la profondità del piano di scivolamento e dettagliare la caratterizzazione geotecnica del corpo instabile. In particolare, è stato eseguito n.1 carotaggio continuo attrezzato con Inclinometro (L3_S012) in modo da monitorare l'efficacia delle sezioni di scavo nei confronti di una potenziale riattivazione. All'interno dei carotaggi è stato effettuato il prelievo di 5 campioni, nonché l'esecuzione di n.8 prove SPT, n.1 prove Lefranc e n.2 prove Pressiometriche. Sono state inoltre eseguiti n.2 stendimenti sismici in Vp e Vs (L3-Gts-004, L3-Gts-005).</p> <p>L'approfondimento delle indagini richieste dall'ordinanza 44 ed eseguite dall'Appaltatore in fase di PE, ha confermato la geometria dei corpi di frana individuati in fase di PD e la conseguente necessità di prevedere le opere di presidio ai suddetti corpi di frana. La soluzione di progetto è stata adeguata rispetto a quanto previsto nella soluzione graficizzata nell'Allegato 1 dell'Ordinanza 44, in corrispondenza delle WBS TR29 da km 46+230 a km 46+373, mediante la sostituzione delle trincee drenanti nella pozione superiore del pendio con edicole drenanti.</p>	<p>IF2R02EZZRHGE0001004 IF2R02EZZAZTR2900002 IF2R02EZZP9TR2900002</p>	
61	rendere congruente la cantierizzazione delle opere con quella prevista nel progetto esecutivo del raddoppio della SS372 Telesina, in modo da evitare sovrapposizioni ed interferenze (ANAS n. 1 dell'allegato 2)	Nel Progetto Esecutivo è stato prodotto un apposito documento relativo Compatibilizzazione del raddoppio SS372 Telesina e all'analisi delle interferenze con la cantierizzazione.	IF2R.0.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.002	ALTRO ENTE

Per quanto riguarda il Piano utilizzo terre:

Con Ordinanza Commissariale n.36/2018 il Commissario sulla base della Determina Direttoriale MATTM n. 85 del 22/02/2018 ha approvato con prescrizioni e raccomandazioni il progetto definitivo del Sublotto Telese-SanLorenzo e con Ordinanza Commissariale n.44/2019 sulla base della Determina Direttoriale DVA-DEC-2019-205 ha determinato la conclusione della verifica ai sensi dell'articolo 9 del DPR n.120/2017 del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto definitivo, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali indicate alle pagine numero 34, 35 e 36 del parere n.3005 del 10 maggio 2019 della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA/VAS.

Entrambi i Lotti sono stati affidati al “Consorzio Telese” costituito tra Ghella SpA – ITINERA SpA – SALCEF SpA – COGET IMPIANTI SpA il quale sulla base della redazione del progetto esecutivo ha sviluppato in modo unitario ed organico le opere ferroviarie previste nei due progetti definitivi approvati ed ha ritenuto opportuno fornire tutti gli approfondimenti necessari alla rielaborazione dei Piani di Utilizzo finali redigendo un unico documento di Piano di Utilizzo dei Materiali da scavo di Progetto Esecutivo (cfr. Codice Elaborato IF2R01E69RGTA0000001A) che ricalca la struttura ed i criteri approvati dall'Autorità Competente e al contempo recepisce le prescrizioni contenute nei provvedimenti direttoriali di approvazione dei PUT, come di seguito riportato.

L'ottimizzazione dei PUT dei due lotti confluiti in unico PUT per entrambi i lotti non è riconducibile alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017. In particolare:

- a) non ricorre la condizione per l'aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20%: in quanto l'aumento del volume in banco delle terre prodotte nel PUT di PE è di circa il 4% rispetto ai volumi di PD;
- b) non ricorre la condizione per la destinazione del materiale escavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo, in quanto nel PUT di PE è confermata la destinazione delle terre ai siti di destinazione individuati nei PUT di PD.
- c) non ricorre la condizione per la destinazione del materiale escavato ad un sito di deposito intermedio diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo, in quanto le ottimizzazioni apportate dall'Appaltatore per i due Lotti in esame confermano i siti di deposito intermedio individuati nei progetti definitivi, riducendo alcune aree ed eliminando un'area di stoccaggio;
- d) non ricorre la condizione per la modifica delle tecnologie di scavo, in quanto nel PUT di PE è confermata la stessa modalità di escavo dei materiali.

Pertanto, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 di Progetto Esecutivo (di seguito PE) trasmesso è stato redatto con l'obiettivo di aggiornare i contenuti approvati nell'ambito del Progetto Definitivo (cfr. di cui in Allegato 1 e in Allegato 2 al PUT) e rappresenta l'esito degli approfondimenti effettuati dall'Appaltatore della progettazione esecutiva della tratta in esame rispetto ai Piani di Utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo (di seguito PD).

Il PUT di PE si articola ripercorrendo la struttura del PUT approvato in fase di PD, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE.

Il PUT di PE, inoltre, ripercorrendo la struttura dei PUT di PD, enuclea in premessa quanto di seguito riportato:

- *si considera come opera, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 120/2017, l'insieme dei lavori di realizzazione della tratta ferroviaria “Tratta Cancello – Benevento, II lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano” – 2° Sublotto Telese – San Lorenzo e 3° Sublotto San Lorenzo – Vitulano;*
- *le terre e rocce da scavo sono costituite da suolo derivante da attività di scavo attraverso tradizionali mezzi meccanici con l'utilizzo di materiali per il consolidamento delle sole opere di fondazione; in particolare il presente progetto prevede l'utilizzo di bentonite e/o polimeri*

per l'esecuzione di pali e diaframmi funzionali al sostegno e alla stabilizzazione delle opere civili;

- *l'Autorità Competente di cui all'art. 5, comma 1, lettera o) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è identificata nel Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*
- *i siti di produzione da cui è generato il materiale da scavo sono le WBS/parti d'opera in cui è stata suddivisa l'opera, in funzione della loro ubicazione, così come individuati nel presente Piano di Utilizzo;*
- *per il Lotto 2 i siti di deposito intermedio previsti sono le aree di stoccaggio indicate in Tabella 14;*
- *per il Lotto 3 i siti di deposito intermedio previsti sono le aree di stoccaggio indicate in Tabella 15;*
- *i siti di destinazione finale previsti sono le cave ubicate nei comuni di Frosolone (Elle 2013 Srl), Isernia (Siefic spa) e Solopaca (D'Onofrio Mennato) indicati in Allegato 15;*
- *il Proponente che presenta il Piano di Utilizzo è Ferrovie (RFI/Italferr S.p.A.);*
- *l'Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo incaricato da Italferr S.p.A. è rappresentato, per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, dal Consorzio Telese scarl in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati;*
- *le terre e rocce da scavo saranno prodotte dai lavori di realizzazione della tratta ferroviaria "Tratta Cancello Benevento, II lotto funzionale Frasso Telesino - Vitulano" con particolare riferimento al II lotto funzionale, 2° Sublotto Telese - San Lorenzo e 3° Sublotto San Lorenzo - Vitulano, il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;*
- *le terre e rocce da scavo prodotte saranno utilizzate secondo quanto definito nel presente Piano di Utilizzo in parte per la formazione di opere in terra e/o di opere di rinverdimento e mitigazione ambientale nell'ambito dei lavori in oggetto ed in parte per il rimodellamento/ripristino dei siti esterni di deposito definitivi individuati nel presente documento (Elle 2013 srl, Siefic spa, D'Onofrio Mennato);*
- *le terre e rocce da scavo sono idonee ad essere utilizzate direttamente al termine del ciclo di produzione senza alcun ulteriore trattamento diverso dalle operazioni di normale pratica industriale descritte successivamente;*
- *come riportato di seguito nel presente documento sulla base delle indagini di caratterizzazione ambientale ad oggi eseguite, il materiale da scavo soddisfa i requisiti di qualità ambientale secondo l'Allegato 4 del suddetto Decreto, riportante le "Procedure di caratterizzazione chimico-fisica e accertamento delle qualità ambientali". Tali requisiti verranno inoltre confermati attraverso le ulteriori indagini che verranno eseguite in corso d'opera ai sensi dell'Allegato 9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e per le ispezioni".*

Il PUT di PE, nella sezione “quadro prescrittivo” riporta in formato tabellare la sintesi dei principali approfondimenti eseguiti nell’ambito dell’aggiornamento del PUT di PE, in considerazione anche delle prescrizioni del MATTM contenute nelle Ordinanze, del piano di cantierizzazione elaborato dal Consorzio Telese, nonché delle scelte tecniche proprie dell’Appaltatore, sia per il Lotto 2 sia per il Lotto 3.

Si riporta di seguito l’analisi sulle ottemperanze alle prescrizioni per quanto di pertinenza del PUT di PE per entrambi i Lotti.

LOTTO 2

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
19	rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);	<p>È stato redatto e trasmesso l'elaborato Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo.</p> <p>Il PUT è unico e comprende entrambi i lotti approvati indipendentemente ma affidati in appalto integrato progettazione esecutiva ed esecuzione lavori allo stesso Operatore Economico. Entrambi i Lotti sono stati affidati al "Consorzio Telese" costituito tra Ghella SpA – ITINERA SpA – SALCEF SpA – COGET IMPIANTI SpA; quest'ultimo, in fase di redazione della progettazione esecutiva, avendo sviluppato in modo unitario ed organico le opere ferroviarie previste nei due progetti definitivi approvati, ha ritenuto opportuno fornire tutti gli approfondimenti necessari alla rielaborazione dei Piani di Utilizzo finali redigendo un unico documento, che manterrà la struttura ed i criteri approvati dall'Autorità Competente, garantendo al contempo il recepimento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti direttoriali di approvazione dei PUT.</p>	OTTEMPERATA
20	ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);	<p>Si rimanda al Capitolo 10 del presente elaborato</p> <p>Nel capitolo 10 del PUT di PE è riportata la validità del Piano la quale in riferimento alla tipologia di opera in Progetto ed ai quantitative dei materiali di scavo oggetto del PUT di PE emerge che il programma dei lavori è strettamente connesso alle tempistiche di produzione dei materiali e al loro utilizzo in siti interni ed in siti esterni al cantiere.</p> <p>La durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art.14 comma 1 del D.P.R. 120/2017, possa essere fissata pari a 1550 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di verbale di consegna lavori.</p>	OTTEMPERATA
21	effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC dicolonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.	<p>Sono state effettuate indagini ambientali integrative sui siti interessati dalla movimentazione di terre non ricompresi nel Put di PD e sulle aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo, ricercando tutti i parametri previsti dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.3 del presente elaborato.</p> <p>Il § 6.3 del PUT di PE riporta la caratterizzazione ambientale eseguita per il Lotto 2, sia in Progetto Definitivo sia in Progetto esecutivo in ottemperanza alle prescrizioni contenute nei dispositivi di approvazione dei PUT. Ad integrazioni delle indagini</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
	<p><i>Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e II);</i></p>	<p>ambientali su terreni lungo linea di PD sono stati eseguiti ulteriori campionamenti finalizzati alla miglior definizione della qualità delle matrici terreno e acque sotterranee.</p> <p>Le indagini ambientali integrative sono state eseguite nel 2021 in relazione alle prescrizioni per il Lotto 2 n..21, 22, 23 e 64 dell'Ordinanza n.38/2018. Le indagini hanno riguardato sia il tracciato ferroviario (in Allegato 10 le schede dei nuovi siti di produzione) che le aree di cantiere previste a supporto dell'intervento di movimentazione terre (in Allegato 9 le schede di deposito intermedio) con specifico riferimento alle aree di stoccaggio e deposito intermedio delle terre.</p> <p>Per ottemperare alla prescrizione n. 21 dell'Ordinanza 36 sono state eseguite nuove indagini dirette al fine di campionare uno spessore più consistente delle aree di movimentazione materiali, individuato in 1m dal piano campagna, secondo un orizzonte di terreno compreso tra 0.0m e 1.0 m da pc. Al PUT di PE sono allegate in Allegato 11 le planimetrie di cantiere con l'ubicazione indicative del punto di campionamento e in Allegato 13 i Rapporti di Prova delle analisi eseguite.</p> <p>Da ognuno dei sondaggi realizzati sono stati prelevati campioni di terreno rappresentativi dello spessore indagato, sui quali sono stati ricercati tutti i parametri previsti dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017. Le determinazioni analitiche sono state condotte sulla base dei criteri definiti dall'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 nonché dal D.Lgs. 152/06. I risultati analitici sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e.s.m.i. per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Colonna A (Siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale) e Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale). I risultati analitici delle indagini eseguite sulla totalità dei campioni di terreno analizzati sono risultati sempre conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06). Il Proponente a tal proposito dichiara che in riferimento alle indagini effettuate <i>i materiali prodotti nell'ambito delle lavorazioni presentano caratteristiche idonee al loro utilizzo finale, così come previsto nel PUT di progetto definitivo approvato.</i></p>	
22	<p><i>indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di</i></p>	<p><i>Sono state effettuate indagini integrative dove la tratta risulta essere prossima a siti potenzialmente contaminati.</i></p> <p><i>Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.3 del presente elaborato.</i></p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
	<i>produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);</i>	In relazione alla presenza di un sito potenzialmente contaminato nei pressi della tratta Lotto2 all'altezza dell'area industriale LaPiana nel Comune di Ponte (BN) sono state eseguite indagini di approfondimento costituite nella perforazione di n. 2 sondaggi siglati rispettivamente PZA1 e PZA2. I sondaggi, posizionati in corrispondenza del tracciato Lotto2 e a valle idrogeologica del sito ex Axxon, sono stati attrezzati a piezometro con profondità 20m e 15m rispettivamente (in funzione della soggiacenza rilevata), con prelievo di n. 3 campioni della matrice terreno insaturo e n. 1 campione di acqua sotterranea per ciascun punto. Il set analitici utilizzati per le verifiche delle matrici terreni e acque sotterranee sono riportati rispettivamente in Tabella 23 e Tabella 26 del PUT di PE.	
23	<i>approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);</i>	<i>Sono state realizzate analisi integrative sulle acque sotterranee nelle tratte in cui le opere interferiscono con superficie di falda. Si rimanda ai risultati delle indagini integrative al par. 6.3 del presente elaborato.</i> In relazione a quanto previsto nel Piano di Indagini Integrative è stata eseguita una campagna di monitoraggio delle acque di falda lungo il tracciato di progetto al fine di verificare la qualità delle acque interessate dagli scavi. Il set analitico utilizzato è riportato in tabella 28 del PUT di PE, lo stesso impiegato per le analisi del PUT di PD. I risultati analitici sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non hanno mostrato nessun superamento.	OTTEMPERATA
25	<i>comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);</i>	<i>Si rimanda al cap. 9 del presente elaborato.</i> Nel Capitolo 9 del PUT di PE è descritta la gestione e la tracciabilità dei materiali di scavo in termini di aspetti generali, piano delle percorrenze, obblighi a carico degli esecutori del Piano.	OTTEMPERATA

Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento																																																																																																									
<p>26 aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull'attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);</p>	<p>Sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali: superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo, il dettaglio del loro riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto. Per i dettagli dei suddetti approfondimenti si rimanda al Cap. 8 e all'Allegato 14 del presente elaborato.</p> <p>Premesso che rispetto al Progetto Definitivo approvato le opere nel loro complesso non subiscono sostanziali modifiche, fatti salvi gli affinamenti esecutivi legati alle ottemperanze delle prescrizioni e alle modalità di realizzazione delle opere stesse. Il PUT di PD per I lotti 2 e 3 prevedeva il seguente bilancio delle terre</p> <table border="1" data-bbox="766 592 1514 798"> <thead> <tr> <th rowspan="3">LOTTO</th> <th rowspan="3">Produzione complessiva (mc in banco)</th> <th rowspan="3">Fabbisogno (mc in banco)</th> <th colspan="3">Approvvigionamento</th> <th rowspan="3">Utilizzo esterno (mc in banco) PUT</th> <th rowspan="3">Materiali di risulta in esubero RIFIUTI (*) (mc)</th> </tr> <tr> <th>Utilizzo interno stessa WBS PUT</th> <th>Utilizzo interno diversa WBS PUT</th> <th>Approvv. Esterno (mc in banco)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>L2</td> <td>1.029.806</td> <td>869.848</td> <td>46.237</td> <td>221.836</td> <td>601.776</td> <td>734.191</td> <td>27.542</td> </tr> <tr> <td>L3</td> <td>806.906</td> <td>416.166</td> <td>51.986</td> <td>148.328</td> <td>215.825</td> <td>576.425</td> <td>30.167</td> </tr> <tr> <td>L2+L3</td> <td>1.836.712</td> <td>1.286.014</td> <td>98.223</td> <td>370.164</td> <td>817.601</td> <td>1.310.616</td> <td>57.709</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il PUT di PE prevede il seguente bilancio delle terre:</p> <table border="1" data-bbox="766 868 1514 1074"> <thead> <tr> <th rowspan="3">LOTTO</th> <th rowspan="3">Produzione complessiva (mc in banco)</th> <th rowspan="3">Fabbisogno (mc in banco)</th> <th colspan="3">Approvvigionamento</th> <th rowspan="3">Utilizzo esterno (mc in banco) PUT</th> <th rowspan="3">Materiali di risulta in esubero (mc)</th> </tr> <tr> <th>Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Da esterno (mc in banco)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>L2</td> <td>1.059.534</td> <td>886.101</td> <td>116.883</td> <td>198.656</td> <td>515.589</td> <td>737.946</td> <td>6.049</td> </tr> <tr> <td>L3</td> <td>808.360</td> <td>432.862</td> <td>53.321</td> <td>148.097</td> <td>220.459</td> <td>605.148</td> <td>1.794</td> </tr> <tr> <td>L2+L3</td> <td>1.867.894</td> <td>1.318.963</td> <td>170.204</td> <td>346.753</td> <td>736.048</td> <td>1.343.094</td> <td>7.843</td> </tr> </tbody> </table> <p>Pertanto la differenza tra il bilancio delle terre del PUT di PD e quello del PUT di PE è il seguente:</p> <table border="1" data-bbox="766 1177 1514 1383"> <thead> <tr> <th rowspan="3">LOTTO</th> <th rowspan="3">Produzione complessiva (mc in banco)</th> <th rowspan="3">Fabbisogno (mc in banco)</th> <th colspan="3">Approvvigionamento</th> <th rowspan="3">Utilizzo esterno (mc in banco) PUT</th> <th rowspan="3">Materiali di risulta in esubero (mc)</th> </tr> <tr> <th>Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Da esterno (mc in banco)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>L2</td> <td>29.728</td> <td>16.253</td> <td>70.646</td> <td>-23.180</td> <td>-86.187</td> <td>3.755</td> <td>-21.493</td> </tr> <tr> <td>L3</td> <td>1.454</td> <td>16.696</td> <td>1.335</td> <td>-231</td> <td>4.634</td> <td>28.723</td> <td>-28.373</td> </tr> <tr> <td>L2+L3</td> <td>31.182</td> <td>32.949</td> <td>71.980</td> <td>-23.411</td> <td>-81.553</td> <td>32.478</td> <td>-49.866</td> </tr> </tbody> </table>	LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero RIFIUTI (*) (mc)	Utilizzo interno stessa WBS PUT	Utilizzo interno diversa WBS PUT	Approvv. Esterno (mc in banco)	L2	1.029.806	869.848	46.237	221.836	601.776	734.191	27.542	L3	806.906	416.166	51.986	148.328	215.825	576.425	30.167	L2+L3	1.836.712	1.286.014	98.223	370.164	817.601	1.310.616	57.709	LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)	Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT	Da esterno (mc in banco)	L2	1.059.534	886.101	116.883	198.656	515.589	737.946	6.049	L3	808.360	432.862	53.321	148.097	220.459	605.148	1.794	L2+L3	1.867.894	1.318.963	170.204	346.753	736.048	1.343.094	7.843	LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)	Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT	Da esterno (mc in banco)	L2	29.728	16.253	70.646	-23.180	-86.187	3.755	-21.493	L3	1.454	16.696	1.335	-231	4.634	28.723	-28.373	L2+L3	31.182	32.949	71.980	-23.411	-81.553	32.478	-49.866	<p>OTTEMPERATA</p>
LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)				Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento				Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero RIFIUTI (*) (mc)																																																																																																
						Utilizzo interno stessa WBS PUT	Utilizzo interno diversa WBS PUT					Approvv. Esterno (mc in banco)																																																																																															
		L2	1.029.806	869.848		46.237	221.836	601.776	734.191			27.542																																																																																															
L3	806.906	416.166	51.986	148.328	215.825	576.425	30.167																																																																																																				
L2+L3	1.836.712	1.286.014	98.223	370.164	817.601	1.310.616	57.709																																																																																																				
LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)																																																																																																				
			Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT	Da esterno (mc in banco)																																																																																																						
			L2	1.059.534	886.101			116.883	198.656	515.589	737.946	6.049																																																																																															
L3	808.360	432.862	53.321	148.097	220.459	605.148	1.794																																																																																																				
L2+L3	1.867.894	1.318.963	170.204	346.753	736.048	1.343.094	7.843																																																																																																				
LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)																																																																																																				
			Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT	Da esterno (mc in banco)																																																																																																						
			L2	29.728	16.253			70.646	-23.180	-86.187	3.755	-21.493																																																																																															
L3	1.454	16.696	1.335	-231	4.634	28.723	-28.373																																																																																																				
L2+L3	31.182	32.949	71.980	-23.411	-81.553	32.478	-49.866																																																																																																				

Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento																																			
	<p>Quindi, rispetto ai PUT di PD approvati si evince che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ è previsto un aumento del materiale prodotto di circa 31.182 mc (un aumento del volume in banco di circa il 4%); ○ è previsto una riduzione degli approvvigionamenti esterni da cava pari a circa 81.553 mc; ○ è previsto un modesto incremento delle terre destinate alla riambientalizzazione di cave esterne pari a circa 32.478 mc; ○ è previsto una riduzione di materiale da gestire in regime di rifiuto pari a circa 49.866 mc. <p>La realizzazione delle opere oggetto del PUT di PE determina la produzione complessiva di 1.867.894 mc (in banco) di materiali di scavo di cui 1.860.051 mc (in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del DPR 120/2017, come riportato nella tabella seguente estratta dal PUT di PE.</p> <table border="1" data-bbox="689 742 1512 970"> <thead> <tr> <th rowspan="3">LOTTO</th> <th rowspan="3">Produzione complessiva (mc in banco)</th> <th rowspan="3">Fabbisogno (mc in banco)</th> <th colspan="3">Approvvigionamento</th> <th rowspan="3">Utilizzo esterno (mc in banco) PUT</th> <th rowspan="3">Materiali di risulta in esubero (mc)</th> </tr> <tr> <th>Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT</th> <th>Da esterno (mc in banco)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>L2</td> <td>1.059.534</td> <td>886.101</td> <td>116.883</td> <td>198.656</td> <td>515.589</td> <td>737.946</td> <td>6.049</td> </tr> <tr> <td>L3</td> <td>808.360</td> <td>432.862</td> <td>53.321</td> <td>148.097</td> <td>220.459</td> <td>605.148</td> <td>1.794</td> </tr> <tr> <td>L2+L3</td> <td>1.867.894</td> <td>1.318.963</td> <td>170.203</td> <td>346.753</td> <td>736.048</td> <td>1.343.094</td> <td>7.843</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il bilancio complessivo dei materiali di risulta dagli scavi evidenzia le tipologie previste di gestione dei materiali. In particolare, si possono individuare le seguenti possibili casistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Riutilizzo interno all'opera presso la stessa WBS di produzione e presso altre WBS di produzione che ammontano a 516.957 mc (in banco) di cui 170.204 mc da riutilizzare all'interno della stessa WBS e 346.753 mc da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione; ○ Riutilizzo esterno al sito presso altre WBS di produzione nell'ambito dell'appalto e presso i siti di conferimento autorizzati per attività di rimodellamento morfologico/recupero, trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere che ammontano a 1.343.094 mc (in 	LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)	Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT	Da esterno (mc in banco)	L2	1.059.534	886.101	116.883	198.656	515.589	737.946	6.049	L3	808.360	432.862	53.321	148.097	220.459	605.148	1.794	L2+L3	1.867.894	1.318.963	170.203	346.753	736.048	1.343.094	7.843	
LOTTO	Produzione complessiva (mc in banco)				Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento				Utilizzo esterno (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (mc)																										
						Utilizzo interno stessa WBS (mc in banco) PUT	Utilizzo interno diversa WBS (mc in banco) PUT					Da esterno (mc in banco)																									
		L2	1.059.534	886.101		116.883	198.656	515.589	737.946			6.049																									
L3	808.360	432.862	53.321	148.097	220.459	605.148	1.794																														
L2+L3	1.867.894	1.318.963	170.203	346.753	736.048	1.343.094	7.843																														

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
		<p>banco);</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Conferimento come rifiuto, ossia materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 7.843 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <p>Il dettaglio sulle modalità di utilizzo dei materiali di scavo oggetto del Piano di Utilizzo (riutilizzi interni ed utilizzo esterno) è riportato nel Capitolo 8, mentre in Allegato 14 al PUT di PE è riportato il bilancio dei materiali suddiviso per ciascuna WBS di Progetto.</p>	
27	<p><i>fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);</i></p>	<p><i>Nell'Allegato 15 al presente elaborato è fornita documentazione integrativa sui siti di destinazione finale.</i></p> <p>I materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito dell'appalto (1.343.094 mc in banco) saranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre e infine ai siti di rimodellamento morfologico individuati e di seguito riportati, previa verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., compatibilmente con la destinazione d'uso futura degli stessi.</p> <p>Nell'ambito del PD sono stati selezionati i seguenti siti di destinazione idonei al conferimento dei materiali da scavo, per i quali sono state considerate le seguenti potenzialità ricettive e nel PUT di PE sono stati confermati i medesimi siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Elle 2013 nel Comune di Frosolone: disponibilità fino a circa 700.000 mc ○ Siefic S.p.A nel Comune di Isernia: disponibilità fino a circa a 1.500.000 mc ○ D'Onofrio Mennato nel Comune di Solopaca: disponibilità fino a circa 200.000 mc <p>In Allegato 15 al PUT di PE è riportata la documentazione autorizzativa inerente le attività di riqualifica dei siti di destinazione individuate: Tale documentazione è integrativa rispetto a quanto già fornito con i PUT di progetto definitivo (allegati per completezza al PUT di PE, in Allegato 1 e 2).</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
28	<p>indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18);</p>	<p>Si rimanda agli elaborati di progetto esecutivo "Siti di approvvigionamento e smaltimento" IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A e "Corografia con individuazione di cave e discariche" IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.A.</p> <p>All'interno del PUT in merito al bilancio complessivo del materiale prodotto è previsto che i materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 saranno gestiti in regime rifiuti ed ammontano a 7.843 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>L'Elaborato IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A ripercorrendo il bilancio complessivo dei materiali prodotti e la loro gestione, enuclea i siti disponibili per l'approvvigionamento dei materiali e i siti di conferimento rifiuti individuando gli impianti di recupero rifiuti e gli impianti di smaltimento. In Allegato 1 al suddetto elaborato sono allegate le autorizzazioni dei siti di approvvigionamento e smaltimento.</p>	OTTEMPERATA
29	<p>aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19);</p>	<p>Si rimanda al piano della cantierizzazione di progetto esecutivo.</p> <p>Nel Capitolo 5 del PUT di PE è data evidenza degli approfondimenti effettuati dall'Appaltatore per le aree di cantiere in fase di PE, ai fini di una loro ottimizzazione e confermando per entrambi i lotti i siti di deposito intermedio individuati nei progetti definitivi, riducendo alcune aree ed eliminando un'area di stoccaggio.</p> <p>In particolare per il Lotto 2, rispetto al totale delle aree di progettazione definitiva durante gli approfondimenti di PE è stata introdotta una ottimizzazione delle aree che ha visto: la soppressione del cantiere di base CB1L2, l'accorpamento del cantiere di base CB1L2 e CB1L3, la riduzione del Cantiere operativo galleria CG1L2, la riduzione del Cantiere operativo galleria CG8L2 e la riduzione del Cantiere operativo galleria CG11L2.</p> <p>Per il Lotto 3, rispetto al totale delle aree di progettazione definitiva in fase progettazione esecutiva è stata introdotta una ottimizzazione delle aree che ha visto: la soppressione dell'Area Stoccaggio AS2L3 e la soppressione dell'area di Cantiere Armamento AR1L3.</p> <p>Per il conferimento dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti presso i siti di destinazione, previo stoccaggio nei siti di deposito in attesa di utilizzo, il PUT di PE</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
		prevede il trasporto su gomma con automezzi e secondo i percorsi già individuati nei documenti progettuali. In Allegato 16 al PUT di PE è riportata la tavola corografica relativa alla viabilità dal cantiere ai siti esterni, con indicazione dei flussi dei mezzi all'interno dei cantieri e diretti verso i siti di conferimento finale per garantirne la tracciabilità.	
30	definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20);	<p><i>Si rimanda al cronoprogramma lavori del Progetto esecutivo che ha contemplato tutte le attività oggetto del presente appalto, ivi incluse le tempistiche per la realizzazione delle opere di compensazione previste.</i></p> <p>Il Programma esecutivo dei Lavori contenente il cronoprogramma completo delle attività secondo quanto previsto dal Progetto Esecutivo è illustrato nel documento con codice IF26.1.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001 e riportato anche in Allegato 17 al PUT di PE.</p>	OTTEMPERATA
64	completare la campagna di indagini ambientali relativamente al sedime delle opere al fine di escludere l'esistenza di eventuali siti inquinati (Comune di Castelvenere n. 8);	<p><i>Sono state svolte le indagini prescritte, i cui risultati sono riportati all'interno di appositi report di indagine e sintetizzati all'interno del paragrafo 6.3 del presente documento.</i></p> <p>In riferimento alla prescrizione n.64 dell'Ordinanza 36 sono state eseguite attività di indagine integrative costituite da ulteriori n.2 sondaggi ambientali aventi caratteristiche analoghe a quelli previsti per ottemperare alla prescrizione ministeriale n.11: matrice campionata: terreno, profondità di indagine: 1m da p.c., set analitico di Tabella 26 del PUT di PE. I punti di indagine, siglati Castell1 e Castell2 ricadono nel Territorio Comunale di Castelvenere (BN) e sono ubicati in adiacenza/corrispondenza del sedime dell'opera. Sono stati associate ai suddetti microcarotaggi anche i punti di campionamento previsti per le aree di cantiere CG3L2, DT2L2, DT3L2A, B e C lungo la tratta ricadente nel Territorio di Castelvenere (BN) sono stati indagati complessivamente n. 7 punti. In allegato 4 sono riportati i certificati analitici di laboratorio dei campioni analizzati. I risultati analitici sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e.s.m.i. per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Colonna A (Siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale) e Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale). Dai risultati analitici è emerso il rispetto per tutti i campioni esaminati</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 36	Note Proponente/Analisi CTVA	Recepimento
		<p>delle CSC di Col. B, mentre in taluni campioni di terreno sono emersi superamenti delle CSC di Tab.1, Col.A per Rame e Piombo</p> <p>Nello specific trattasi dell'Area di deposito temporaneo DT1L2 per il piombo e dei Cantieri CG3L2, CG4L2, Area Deposito Temporaneo/Stoccaggio DT1L2, DT2L2, DT3L2, DT5L2, DT7L2, DT8L2, AS1L2 per il Rame.</p> <p>A tal proposito si fa presente al Proponente che il riutilizzo interno al sito è subordinato alla conformità della destinazione d'uso dell'area, diversamente non possono essere riutilizzati all'interno della stessa WBS.</p>	

LOTTO 3

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
23	<p>effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, adeguandole in numero e set analitico di indagine alle indicazioni di cui all'allegato 2 del DPR 120/2017, ivi comprese:</p> <p>a) Aree di cantiere e aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo;</p> <p>b) Piazzali, aree di soccorso a servizio delle gallerie, stazioni e fermate, nuova viabilità;</p> <p>c) Le cave indicate come siti di destinazione finale quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani); (MATT_PUT n. 1 dell'allegato 2)</p>	<p>Sono state effettuate indagini ambientali integrative nelle aree non indagate nel PUT di PD, ricercando tutti i parametri previsti dalla Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.4 del presente elaborato.</p> <p>Il § 6.4 del PUT di PE riporta la caratterizzazione ambientale del Lotto 3 delle terre e delle acque che sono state eseguite nel corso della redazione dei PUT del progetto definitivo e di quelle condotte in fase di progetto esecutivo in ottemperanza alle prescrizioni contenute nei dispositivi di approvazione del PUT di Progetto Definitivo.</p> <p>In particolare le indagini ambientali integrative eseguite nel periodo febbraio-marzo 2021 rispondono al quadro prescrittivo di seguito sinteticamente riportato (Lotto 3 - Prescrizioni 23, 24, 25 dell'Ordinanza n. 44 – Allegato1. Per la condizione n.23 sono stati eseguiti n.25 sondaggi profondi 1 m da p.c. in area AS/DT, campionamento tra 0.0 e 1.0 m da pc, esecuzione di n.25 analisi su terreni e n.6 sondaggi profondi 1 m da p.c. (WBS nuova viabilità, etc.), campionamento tra 0.0 e 1.0 m da pc ed esecuzione n.6 analisi su terreni.</p> <p>Le indagini hanno riguardato sia il tracciato ferroviario (in Allegato 10 le schede dei nuovi siti di produzione) che le aree di cantiere previste a supporto dell'intervento di movimentazione terre (in Allegato 9 le schede di deposito intermedio) con specifico riferimento alle aree di stoccaggio e deposito intermedio delle terre. In Allegato 11 sono riportate le planimetrie di cantiere con</p>	<p>OTTEMPERATA</p>

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
		<p>l'ubicazione indicativa del punto di campionamento, in Allegato 13 i Rapporti di Prova delle analisi eseguite. I risultati analitici sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e.s.m.i. per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Colonna A (Siti a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale) e Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale). I risultati analitici delle indagini eseguite sulla totalità dei campioni di terreno analizzati sono risultati sempre conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06).</p> <p>Per alcuni metalli si evidenzia il locale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) Tab.1, All. 5, Titolo IV del D.Lgs. 152/06. In particolare: il Piombo per le Aree Deposito Temporaneo DT3L3, DT4L3, DT5L3 e Cantiere CG6L3; il Cobalto per le Aree Deposito Temporaneo DT3L3, DT5L3 e il Cadmio per le Aree Deposito Temporaneo DT5L3, DT4L3, DT3L3.</p>	
24	<p>verificare la possibilità, ove fossero riscontrate interferenze tra le aree di intervento e/o cantiere con siti contaminati o potenzialmente contaminati, del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs 152/06 (MATT_PUT n. 2 dell'allegato 2)</p>	<p><i>Sono state effettuate indagini integrative dove la tratta risulta essere prossima a siti potenzialmente contaminati. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio eseguite sono riportati al par. 6.4 del presente elaborato.</i></p> <p>In relazione alla presenza di siti potenzialmente contaminati nei pressi delle tratte ferroviarie del Lotto3,</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
		<p>il Proponente nel §6.4.2.2. fa presente che in corrispondenza della WBS GN07, al limite est del buffer di 1 km dall'asse ferroviario, è presente un sito (ditta Ecolead Srl) con procedimento ambientale avviato e piano della caratterizzazione eseguito. In relazione al contesto geomorfologico ed idrogeologico in cui ricade il sito "Ecolead srl"e, soprattutto, in relazione alla distanza che lo separa dal tracciato pari a circa 1km, il Proponente ha ritenuto che il sito non interferisce e che remota è la possibilità che ci sia correlazione ambientale tra il sito e l'opera in progetto. Essendo comunque la tratta sottogradiente al sito ha comunque ritenuto cautelativo realizzare un punto di controllo delle matrici ambientali attraverso la perforazione di un piezometro ubicato circa alla pk 45+800 e denominato PZA3.</p>	
25	<p>approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATT_PUT n. 3 dell'allegato 2)</p>	<p><i>Sono state realizzate analisi integrative sulle acque sotterranee nelle tratte in cui le opere interferiscono con superficie di falda. Si rimanda ai risultati delle indagini integrative al par. 6.4 del presente elaborato.</i></p> <p>Nel § 6.4.2.3. del PUT di PE emerge che è stata eseguita una campagna di monitoraggio delle acque di falda lungo il tracciato di progetto al fine di verificare la qualità delle acque interessate dagli scavi. Il punto di campionamento è il PZA3 di nuova perforazione. In Allegato 13 sono riportati i certificati analitici di laboratorio dei campioni di acqua sotterranea analizzati. I risultati analitici sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non sono risultati superamenti delle rispettive CSC.</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
26	comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale, ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate, nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATT_PUT n. 5 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda al cap. 9 del presente elaborato.</i></p> <p>Nel Capitolo 9 del PUT di PE è descritta la gestione e la tracciabilità dei materiali di scavo in termini di aspetti generali, piano delle percorrenze, obblighi a carico degli esecutori del Piano.</p> <p>Vedi la condizione ambientale n.26 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA
27	aggiornare, ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo; (MATT_PUT n. 6 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda al cap. 8 del presente elaborato.</i></p> <p>Vedi la condizione ambientale n.27 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA
28	fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l'avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al	<p><i>Si rimanda all'All.8 del presente elaborato.</i></p> <p>Vedi la condizione ambientale n.28 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
	MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IIe IV del D.Lgs 152/06 (MATT_PUT n. 7 dell'allegato 2)		
29	indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATT_PUT n. 8 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda agli elaborati di progetto esecutivo "Siti di approvvigionamento e smaltimento" IF2R.0.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.002.A e "Corografia con individuazione di cave e discariche" IF2R.0.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.A.</i></p> <p>Vedi la condizione ambientale n.29 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA
30	aggiornare alle previsioni del progetto esecutivo le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATT_PUT n. 9 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda al piano della cantierizzazione di progetto esecutivo</i></p> <p>Vedi la condizione ambientale n.30 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
31	definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute dagli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATT_PUT n. 10 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda al cronoprogramma lavori del Progetto Esecutivo</i></p> <p>Vedi la condizione ambientale n.31 del Lotto 2 in quanto trattati entrambi i lotti.</p>	OTTEMPERATA
32	<p>Rielaborare il PUT finale di progetto in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque almeno 90 gg prima dell'inizio effettivo dei lavori, aggiornando la definizione dei depositi temporanei secondo le specifiche del DPR 120/2017, specificando i campi di applicazione eventualmente ancora disciplinati dagli art. 183 e 185 (comma 1 lett.C) del D.Lgs. n. 152/2006, prevedendo di:</p> <p>a) definire la destinazione d'uso, desunta dagli strumenti urbanistici vigenti, anche per le aree di cantiere, ciò al fine di poter correttamente individuare le caratteristiche qualitative a cui fare riferimento per la corretta qualifica dei materiali (colonna A o B della tabella 1 in Allegato 5 al titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006)</p> <p>b) adeguare le profondità di indagine, in corrispondenza di tutte le opere che presenta o profondità di scavo maggiori dei due metri dal piano campagna, rispetto alla quota strada di f m attualmente utilizzatane i report di Progetto Definitivo</p> <p>c) approfondire lo studio di cui alle schede Geo-Litologiche di Progetto, prevedere le analisi di tutte le differenti litologie presenti lungo il tracciato e riportate nel PUT di Progetto</p> <p>d) documentare l'accreditamento del/dei laboratori di analisi</p>	<p>È redatto il presente elaborato <i>Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo</i></p> <p>Il PUT è unico e comprende entrambi i lotti approvati indipendentemente ma affidati in appalto integrato progettazione esecutiva ed esecuzione lavori allo stesso Operatore Economico. Entrambi i Lotti sono stati affidati al "Consorzio Telese" costituito tra Ghella SpA – ITINERA SpA – SALCEF SpA – COGET IMPIANTI SpA; quest'ultimo, in fase di redazione della progettazione esecutiva, avendo sviluppato in modo unitario ed organico le opere ferroviarie previste nei due progetti definitivi approvati, ha ritenuto opportuno fornire tutti gli approfondimenti necessari alla rielaborazione dei Piani di Utilizzo finali redigendo un unico documento, che manterrà la struttura ed i criteri approvati dall'Autorità Competente, garantendo al contempo il recepimento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti direttoriali di approvazione dei PUT.</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
	e) fornire, nel PUT di progetto esecutivo, i layout definitivi dei cantieri con l'indicazione, oltre che delle differenti aree operative e/ di deposito temporaneo dei materiali, dei potenziali impianti di recupero o smaltimento disponibili sul territorio (MATT_PUT n. 11 dell'allegato 2)		
33	Completare la descrizione dell'inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico in cui ricade il tracciato di progetto, attualmente mirata ad illustrare le principali caratteristiche geologiche e gli aspetti ritenuti più salienti ai fini progettuali di dimensionamento delle opere civili, relativamente alle ricadute di tali analisi in ambito del DPR 120/2017, per la totalità del tracciato (MATT_PUT n. 12 dell'allegato 2)	<p><i>Si rimanda al par. 6.1 del presente elaborato e agli elaborati specialisti di approfondimento di supporto al PE.</i></p> <p>Nel PUT di PE unico per i due Lotti, al § 6.1 riporta per il Lotto 3 che in merito ai fenomeni interferenti con la porzione di linea ferroviaria in progetto sono state effettuate analisi al fine di valutare le condizioni di stabilità dei dissesti e degli effetti nei confronti delle opere di progetto, in modo da pervenire ad una definizione degli interventi di progetto. Specificatamente le indagini integrative si sono concentrate nei settori meno indagati e critici per la progettazione delle opere, con un approfondimento di indagini in corrispondenza dei fenomeni di dissesto rilevati in corrispondenza delle opere in progetto. Pertanto le indagini geotecniche previste per il Progetto Esecutivo sono state definite sulla base dei seguenti parametri: approfondimento e verifica del modello geologico e geotecnico di riferimento progettuale redatto in fase di PD dei settori a minore densità d'indagine con particolare attenzione alla definizione della successione stratigrafica dei terreni affioranti alle quote d'influenza delle opere, ai relativi spessori e variazioni laterali definite da contatti primari (eteropie, paleo- rilievi, disconformità) e tettonici (faglie); verifica delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni già oggetto di studio nelle</p>	OTTEMPERATA

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
		<p>precedenti fasi di progettazione e copertura di alcune aree sensibili per la progettazione; in particolare delle caratteristiche litologiche, idrogeologiche, fisiche e meccaniche dei terreni recuperati in sondaggi e pozzetti geognostici; verifica e approfondimento delle aree di rilevanza progettuale e d'incertezza residuale evidenziate dagli studi a base del progetto definitivo, tra cui la definizione della locale e potenziale interferenza delle aree in frana in corrispondenza della galleria "Le Forche" (LOTTO 3); ottemperanza alle prescrizioni ministeriali e indicate nello schema di convenzione per il lotto in esame (Rappresentazione grafica delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 all'Ordinanza di approvazione del Progetto Definitivo). Le indagini geologiche e geotecniche di approfondimento effettuate nella fase progettuale di Progetto Esecutivo sono sintetizzate di seguito: n. 16 Sondaggi a carotaggio continuo per un totale di 525.5m carotati e 1 sondaggio a distruzione di nucleo, di cui 3 attrezzati a piezometro, 2 con tubi DH e 8 con tubi inclinometrici; 151 Prove penetrometriche dinamiche (SPT); 19 Prove pressiometriche; 5 Prove dilatometriche; 12 Prove di permeabilità (Lefranc); Prelievo di n. 73 campioni rimaneggiati e 24 campioni indisturbati per le seguenti analisi di laboratorio: Analisi granulometriche; Limiti di Atterberg; Prove di taglio diretto c.d.; Prove triassiali CIU; o Determinazione del contenuto d'acqua e peso dell'unità di volume; Analisi chimiche dei terreni. Le risultanze dei sondaggi effettuati in questa fase di progettazione esecutiva confermano il modello geologico adottato nel progetto definitivo. Specificatamente dal confronto con i range delle unità idrogeologiche descritte nella carta idrogeologica e nella relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica, i valori individuati nel corso delle sudette prove rientrano in quelli indicati per le unità idrogeologiche individuate, pertanto le nuove prove di permeabilità effettuate ricalcano il modello</p>	

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
		<p>idrogeologico di PD. Per quanto concerne l'assetto litostratigrafico locale, i principali elementi di criticità geologica sono connessi con la presenza di depositi di copertura fortemente eterogenei, sia dal punto di vista litologico che per quanto concerne le caratteristiche fisico-meccaniche. Inoltre nei settori di piana alluvionale sono presenti locali orizzonti alluvionali e transizionali con caratteristiche geotecniche mediocri o addirittura scadenti. Per tale ragione alcune tipologie di terreno sono suscettibili di trattamento (bonifica geotecnica) in funzione dell'utilizzo previsto.</p> <p>In relazione allo sviluppo plano-altimetrico dell'opera e alla ricostruzione dei livelli piezometrici, elaborata sulla base dei dati di monitoraggio disponibili, la livelletta del piano ferro risulta posta generalmente a quote maggiori del tetto degli acquiferi individuati. Per quanto concerne gli interventi all'aperto, eventuali interferenze con le acque di falda sono possibili nel caso di opere con strutture fondali profonde e in corrispondenza dell'attraversamento del fondovalle dei principali corsi d'acqua dell'area. Per quanto riguarda le opere in sotterraneo, invece, sono possibili locali interferenze tra le opere in progetto e le acque di falda.</p> <p>Visto che la soggiacenza della falda dal piano campagna è localmente bassa e gli acquiferi presentano una discreta vulnerabilità anche in relazione alla permeabilità dei depositi affioranti e sub-affioranti dovrà essere posta particolare attenzione agli impatti ambientali indotti sia dalle attività di cantiere che in fase di esercizio della linea in relazione al rischio sversamento.</p> <p>Al riguardo il controllo delle eventuali interferenze delle attività di scavo con la falda idrica sotterranea sarà altresì verificato attraverso l'esecuzione del Monitoraggio Ambientale al quale si rimanda per dettagli.</p> <p>Per ulteriori approfondimenti si rimanda agli studi specialistici di supporto al progetto esecutivo e</p>	

	Prescrizione di cui all'Allegato n. 1 Ordinanza n. 44	Note Proponente /Analisi CTVA	Recepimento
		all'Allegato 12.	
34	<p>individuare con certezza, nel PUT di Progetto Esecutivo, i siti di destinazione finale delle terre e rocce da scavo in esubero, di attuale sicura disponibilità. L'eventuale sopraggiunta indisponibilità di uno o più siti di destinazione finale costituirà modifica sostanziale con aggiornamento del Piano di Utilizzo (art. 15 comma b, del DPR 120/2017) (MATT_PUT n. 13 dell'allegato 2)</p>	<p><i>In Allegato n. 10 al presente elaborato è fornita documentazione integrativa sui siti di destinazione finale.</i></p> <p>(Vedi condizione n.27 del Lotto 2)</p> <p>I materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito dell'appalto (1.343.094 mc in banco) saranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre e infine ai siti di rimodellamento morfologico individuati e di seguito riportati, previa verifica del rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., compatibilmente con la destinazione d'uso futura degli stessi.</p> <p>Nell'ambito del PD sono stati selezionati i seguenti siti di destinazione idonei al conferimento dei materiali da scavo, per i quali sono state considerate le seguenti potenzialità ricettive e nel PUT di PE sono stati confermati I medesimi siti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Elle 2013 nel Comune di Frosolone: disponibilità fino a circa 700.000 mc ○ Siefic S.p.A nel Comune di Isernia: disponibilità fino a circa a 1.500.000 mc ○ D'Onofrio Mennato nel Comune di Solopaca: disponibilità fino a circa 200.000 mc <p>In Allegato 15 al PUT di PE è riportata la documentazione autorizzativa inerente le attività di riqualifica dei siti di destinazione individuate: Tale documentazione è integrativa rispetto a quanto già fornito con i PUT di progetto definitivo (allegati per completezza al PUT di PE, in Allegato 1 e 2).</p>	OTTEMPERATA

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ai sensi dell'art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006

ESPRIME PARERE CHE:

- ✓ sussiste una sostanziale coerenza del Progetto Esecutivo “Asse Ferroviario Napoli-Bari Raddoppio Tratta Cancello – Benevento II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano 2° Sublotto Telese – San Lorenzo 3° Sublotto San Lorenzo” con i progetti definitivi come approvati con l’Ordinanza Commissariale n.36/2018 per il 2° Sublotto Telese – San Lorenzo e con l’Ordinanza Commissariale n.44/2019 per il 3° Sublotto San Lorenzo;
- ✓ E’ verificata l’ottemperanza del progetto esecutivo “Asse Ferroviario Napoli-Bari Raddoppio Tratta Cancello – Benevento II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano 2° Sublotto Telese – San Lorenzo 3° Sublotto San Lorenzo” alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Ordinanza Commissariale n.36/2018 di approvazione del Progetto Definitivo del 2° Sublotto Telese – San Lorenzo e nella Ordinanza Commissariale n.44/2019 di approvazione del Progetto Definitivo del 3° Sublotto San Lorenzo, come da tabelle sopra riportate;
- ✓ Il Piano di utilizzo presentato, unico per entrambi i sublotto 2 e 3 (in quanto affidati allo stesso Affidatario) ottempera alle condizioni ambientali recepite nelle Ordinanze n.36 del 05/05/2018 e n.44 del 11/07/2019.
- ✓ Restano ferme tutte le prescrizioni di cui alle Ordinanze n.36 del 22/02/2018 e n.44/2019 da ottemperare nelle successive fasi e che saranno oggetto di Verifica di Attuazione Fase 2 e da ottemperare con altri Enti

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla